



COMUNE DI SESTU
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 23 marzo 2021

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno duemilaventuno, addì ventitré del mese di marzo in Sestu (Città metropolitana di Cagliari), alle ore 18.00 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1ª convocazione, si è riunito il Consiglio comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco		X
2	MANCA Antonio	Presidente Consiglio	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere		X
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
5	ARGIOLAS Giulia	Consigliere	X	
6	COLLU Valentina	Consigliere	X	
7	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
8	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
9	LOI Antonio	Consigliere		X
10	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
11	MELONI Valentina	Consigliere	X	
12	MURA Michela	Consigliere	X	
13	PETRONIO Laura	Consigliere	X	
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere	X	
15	PILI Alberto	Consigliere	X	
16	PISU Fabio	Consigliere		X
17	PITZANTI Silvia	Consigliere	X	
18	PORCU Federico	Consigliere	X	
19	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere	X	
20	SERRA Francesco	Consigliere	X	
21	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 17 – Totale assenti n. 4

Assiste la seduta il Segretario generale dott. Marco Marcello.

Il Presidente del C.C. assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.²⁰ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "MOZIONE SULLE CELEBRAZIONI IN OCCASIONE DEL CENTESIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL CAGLIARI CALCIO E DEL CINQUANTESIMO DELLO SCUDETTO DEL 1969/70 CON LA PROPOSTA DI INTITOLAZIONE DI UNA STRADA, PIAZZA O STRUTTURA SPORTIVA DELLA CITTADINA, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL REGOLAMENTO" 24

PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "MOZIONE IN MERITO ALLA RICHIESTA DI UNO STATO DI CALAMITÀ NATURALE PER GLI ORTICOLTORI DI SESTU" 31

PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "SOSTITUZIONE COMPONENTE COMMISSIONE CONSILIARE SERVIZI ISTITUZIONALI" 40

PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SENO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SESTU" 41

PRESIDENTE

Ci sono comunicazioni? Prego, Consigliera Sechi.

CONSIGLIERA SECHI

Buonasera a tutti. Questa comunicazione perché l'11 febbraio da una costola della Aistom, Associazione italiana stomizzati, è nata la Aistom Sardegna, la presidente è di Sestu, è una nostra amica, si chiama Lorena Porceddu. L'associazione nasce per supportare le persone soggette a questa che di fatto è a tutti gli effetti una gravissima invalidità e per fare in modo che con una giusta divulgazione sull'argomento si possono realizzare iniziative, come per esempio la sensibilizzazione agli screening sui tumori del colon retto.

L'associazione pone un importante accento sui diritti degli stomizzati e incontinenti, per i quali il 4 marzo è già stata presentata in Regione una proposta di legge e per i quali sono nati anche progetti dedicati come l'adeguamento dei bagni pubblici ad utenze speciali come queste, sulla quale già diverse amministrazioni locali come il Comune di Sestu e anche il Comune di Cagliari si sono mostrati interessati.

La strada da percorrere è lunghissima e impegnativa, quindi a nome di noi della maggioranza mi sento di augurare all'associazione, in particolare alla presidente Lorena Porceddu un grandissimo in bocca al lupo e buon lavoro, rinnovando la nostra disponibilità e il nostro supporto.

PRESIDENTE

Ci sono altre comunicazioni? Prego, Consigliere Pitziati.

CONSIGLIERA PITZIANTI

Buonasera a tutti. Per conservare e rinnovare la memoria di tutte le persone decedute a causa della pandemia da Covid-19 è stata istituita con la legge n. 35 del 2021 la Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid-19 fissata il 18 marzo di ogni anno. A pochi giorni dall'istituzione di questa giornata la Sardegna da zona bianca passa nuovamente in fascia arancione. Questo come sappiamo comporta delle regole più stringenti, che oltre ad avere lo scopo di limitare o possibilmente annullare i contagi produce anche gravi danni alla nostra economia che vede diverse categorie di lavoratori messe in ulteriore difficoltà. I ristoratori e le strutture ricettive e operatori turistici erano pronti a rimettersi in gioco soprattutto grazie alle festività pasquali, palestre, piscine, cinema e teatri in attesa del tanto agognato via libera per la ripartenza. Invece no, si torna indietro. Ora però tutto risulta più pesante, perché siamo reduci da un anno di restrizione.

Per questo vorrei manifestare la vicinanza da parte di tutta la maggioranza, e penso di tutto il Consiglio, innanzitutto ai parenti delle vittime del Covid, nonché a tutte quelle categorie professionali che si trovano in difficoltà a causa della situazione epidemiologica che si sta drammaticamente protraendo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Anch'io saluto tutti i presenti. La mia comunicazione riguarda l'ambulatorio per le vaccinazioni di Sestu, su cui avevo già presentato nei mesi scorsi due interrogazioni. Mi è stato riferito da alcune persone che non solo è impossibile prenotare in questo momento e anche per i mesi successivi ma che [...] sono state viste delle persone portar via una serie di scatoloni dall'ambulatorio di via di Vittorio e alla richiesta del perché è stato riferito che praticamente si sta smobilitando il servizio da Sestu e che verrà quindi trasferito stabilmente a [...] o a Selargius. Quindi chiedo ancora una volta la massima attenzione da parte dell'Amministrazione su questo problema, che in passato è stato messo in evidenza anche da esponenti di questa maggioranza, quindi adesso che in Consiglio regionale c'è una maggioranza di centrodestra come quella che amministra Sestu mi aspetto che ci sia una pressione anche maggiore che in passato e soprattutto mi aspetto che ci siano dei risultati, perché Sestu assieme a Olbia è il secondo paese in Sardegna per numero di nuovi nati, ed è un paese in cui è particolarmente urgente ripristinare il servizio. A maggior ragione lo è se, come sembra ormai chiaro, nei prossimi anni saremo costretti ad essere continuamente vaccinati anche per questo problema che ci sta bloccando da ormai un anno, cioè il Covid, perché non abbiamo nessuna certezza del fatto che basti un'unica vaccinazione per renderci immuni dal contagio.

Quindi sia per quanto riguarda la [...] dei giovani sia per quanto riguarda possibili nuove esigenze, è importante che l'Amministrazione comunale di Sestu si attivi attivamente per riportare il servizio a Sestu adesso. Non ci sono più scuse. Prima c'era il pretesto che era tutto fermo per via del Covid, adesso le attività ambulatoriali dei poliambulatori e ospedaliere sono tutte riprese, quindi è urgente che riprenda anche questo per tutta la collettività di Sestu.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Pisu.

CONSIGLIERE PISU

Buonasera a tutti. Ho chiesto la parola per farle una richiesta, sono arrivato adesso, non so se è stata già fatta, quella di un minuto di silenzio in memoria delle vittime del Covid per unirci in questo modo ai tanti Consigli comunali italiani che hanno voluto commemorare anche successivamente, come ora sto chiedendo, la data del 18 marzo, occasione della giornata dedicata a livello nazionale a chi è stato colpito mortalmente dal coronavirus in questo tragico anno. La nostra comunità è stata colpita in tanti modi dalla pandemia, ma quello più terribile resta la morte dei propri concittadini.

Faccio questa richiesta sicuro di trovare in voi la mia stessa intenzione e sensibilità, perché abbiamo bisogno tutti di conservare e rinnovare la memoria delle persone che ci hanno lasciato.

PRESIDENTE

Le accordo il minuto di silenzio.

(Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento)

Concludo con una comunicazione. La Sindaca oggi non è presente perché ha un impegno, ha avuto un impegno impellente con l'Assessore alla sanità per risolvere un grosso problema sul PLUS 21. Se non ci sono altre comunicazioni, inizierei con le interrogazioni.

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MELONI

Buonasera a tutti. Vorrei segnalare una segnalazione giunta da alcuni cittadini residenti nel tratto finale di via Monteverdi, che lamentano che nel corso dei lavori per la realizzazione del tratto stradale siano stati prodotti dei cumuli di terra risultati dalle lavorazioni di sbancamento e di movimento terra e siano stati lasciati a margine della strada di fronte alle recinzioni delle case e in alcuni casi anche a ridosso degli accessi alle stesse. Ovviamente non ho strumenti per poter asserire certamente che siano il prodotto dei lavori, si chiede all'Amministrazione di verificare e di segnalare.

Io ho delle foto e un video che metto assolutamente a disposizione, ma basta andare e si vedono i cumuli di materiale di risulta. Semplicemente questo.

PRESIDENTE

Una brevissima comunicazione dell'Assessore, prego.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Semplicemente per la segnalazione che è stata fatta dalla Consigliera Meloni, è un problema che noi conosciamo da tempo, tant'è vero che qualche giorno fa è stata tagliata l'erba proprio per capire l'entità dei rifiuti che sono presenti sul posto, per cui a brevissimo, siccome adesso sono stati identificati, perché non c'è solo la terra ma ci sono anche dei rifiuti, sono stati identificati, per cui a breve verranno ritirati i rifiuti, dopodiché verrà fatto lo sbancamento per spianare ed eliminare i cumuli di terra.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre comunicazioni, inizierei con le interrogazioni. Iniziamo con la prima interrogazione avente ad oggetto il bando assunzione giornalista pubblico categoria D, presentata dai Consiglieri Michela Mura, Fabio Pisu, Valentina Meloni e Valentina Collu.

Prego, Consigliera Mura, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERA MURA

Buonasera a tutti. Mi dispiace che non sia presente la Sindaca per dare risposta a questa interrogazione, anche perché l'interrogazione, l'oggetto è cambiato ma l'assunzione del giornalista ha riguardato già un'interrogazione presentata da me un mesetto fa, un mese e mezzo fa, alla quale aveva dato la prima risposta la Sindaca e quindi mi sarebbe interessato avere da lei risposta. In questo caso mi riservo ovviamente di richiedere successiva risposta scritta.

Proseguo con la lettura dell'interrogazione. Viste le deliberazioni della Giunta comunale n. 199 del 29 dicembre 2020 (Approvazione del fabbisogno del personale, del piano delle attività e della dotazione organica riferiti al triennio 2021/2023), che prevede l'incremento

della dotazione organica dell'ente rispetto alla situazione previgente, approvata con delibera di Giunta n. 112 del 2020, costituito da numero tre nuove posizioni tra cui un giornalista pubblico, categoria, posizione D1 a tempo determinato dell'Ufficio servizio informazione, comunicazione istituzionale.

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 5 del 14 gennaio 2021 (Ulteriori modifiche al regolamento per l'accesso agli impieghi concernenti l'istituzione del nuovo profilo professionale di giornalista pubblico, categoria D) che modifica il regolamento per l'accesso agli impieghi dell'ente, da ultimo aggiornato con deliberazione di Giunta n. 173 del 19/11/2020, con la previsione e la regolamentazione del nuovo profilo professionale di giornalista pubblico da inquadrarsi nella categoria giuridica D del contratto funzioni locali.

Visto il bando di concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di un giornalista pubblico, codice procedura 2021.02; ricordati l'articolo 98 della Costituzione, «i pubblici impiegati sono a servizio esclusivo della nazione»; il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, in particolare l'articolo 2; considerate le risposte date dalla Sindaca nella seduta del 9 febbraio all'interrogazione avente ad oggetto "Assunzione giornalista pubblico categoria D", si interroga la Sindaca o l'Assessore competente su quali siano le motivazioni che hanno portato ad approvare la succitata determinazione per l'assunzione a tempo indeterminato di un giornalista pubblico, contravvenendo a quanto stabilito con la delibera di Giunta comunale n. 199 del 29/12/2020, che recita testualmente «... numero uno giornalista pubblico, categoria posizione D1 a tempo determinato»; su quali saranno le mansioni di questa nuova figura nello specifico dei rapporti con il Consiglio comunale, se seguirà il lavoro dell'intero Consiglio, maggioranza e opposizione, curandone i rapporti con la stampa e le informazioni sul sito comunale e sui motivi per cui all'articolo 2 del bando (requisiti per l'ammissione) vengono esclusi diversi titoli di studio, come l'area umanistica, a titolo di esempio scienze filosofiche, scienze geografiche, scienze storiche, scienze pedagogiche, lingua e letteratura moderna, eccetera, mentre invece ne vengono inclusi altri che normalmente non hanno nulla a che fare con il giornalismo.

La ringrazio. Aspetto di sapere chi verrà risposta all'interrogazione.

PRESIDENTE

Do la parola al Vicesindaco Massimiliano Bullita per la risposta.

VICESINDACO BULLITA

La dicitura "a tempo determinato" di cui si cita nell'interrogazione nasce evidentemente da un refuso, poi tra l'altro specificato chiaramente in una successiva deliberazione del 9 marzo, che quindi arriva dopo la presentazione dell'interrogazione che è del 15 febbraio, per cui ovviamente voi non ne siete a conoscenza, dove praticamente viene specificato il fatto che era un refuso.

Però c'è anche da dire che a leggere gli allegati della delibera n. 199, se non sbaglio, del 29/12/2020 si capisce benissimo che non si tratta di una assunzione a tempo determinato, bensì di una assunzione a tempo indeterminato. Adesso ho bisogno del supporto cartaceo, perché negli allegati, l'allegato E si evince la previsione della posizione nella dotazione organica dell'ente relativa alle posizioni, quindi nell'elenco delle posizioni a tempo indeterminato. Nell'allegato F l'assunzione è codificata al numero 13 nella sezione del fabbisogno relativa alle posizioni a tempo indeterminato. Nell'allegato D dove è specificato

che l'assunzione della risorsa all'assunzione si fa fronte mediante gli stanziamenti esistenti sui capitoli di spesa 9318 e associati, destinati al finanziamento di assunzioni a tempo indeterminato. Quindi la dicitura "a tempo determinato" è solo ed esclusivamente un refuso nel corpo della delibera, perché negli allegati si evince chiaramente che è una assunzione a tempo indeterminato.

Per quanto attiene alle mansioni leggo contrattualmente quali saranno le mansioni, così evito anche di dire cose inesatte. Quanto alle mansioni contrattualmente si prevede la gestione e il coordinamento dei processi di informazione sviluppati in stretta connessione con gli obiettivi istituzionali dell'Amministrazione, promozione e cura dei collegamenti con gli organi di informazione, individuazione e implementazione di soluzioni innovative di strumenti che possono garantire la costante e aggiornata informazione sull'attività istituzionale dell'Amministrazione, gestione degli eventi stampa, dell'accesso civico e delle consultazioni pubbliche. Di certo non verranno trascurati rapporti con l'intero Consiglio comunale.

Questo per dire che il giornalista così come viene assunto dal Comune di Sestu non ha la forma dell'addetto stampa, che sono solitamente gli addetti di staff: qui stiamo parlando di un giornalista assunto a tempo indeterminato, che quindi ha funzioni un attimino diverse. Infatti da questo discende anche la scelta del profilo dell'eventuale candidato. Infatti è stata accordata una priorità alle lauree giuridico-amministrative proprio perché gli si può dare questo target, perché deve essere anche una persona, un addetto che va a redigere delle rubriche di approfondimento per questi nostri strumenti, quello più usato sarà sicuramente il nostro sito internet, quindi andrà a redigere delle rubriche di approfondimento anche su quelle che sono le opportunità di tipo economico, quindi rivolte anche agli operatori socioeconomici del nostro paese. Questo perché molto spesso i bandi rimangono un po' lettera morta, vengono pubblicati, però poi non c'è il tempo, non ci sono le persone giuste per poterli anche interpretare e spesso l'informazione non passa. Quindi il giornalista così come è stato inteso nel Comune di Sestu sarà anche un promotore di questo tipo di servizio che è a servizio soprattutto di tutti i cittadini, ma soprattutto è puntato sull'approfondimento e la divulgazione dei bandi dedicati soprattutto ai soggetti economici della nostra città.

PRESIDENTE

Consigliera Mura, è soddisfatta?

CONSIGLIERA MURA

No, assolutamente! Anche perché non ha risposto alla terza domanda in modo completo. Se si cerca un giornalista, innanzitutto il giornalista è un professionista iscritto all'albo e per iscriversi all'albo ci devono essere determinati requisiti, nel momento in cui si è giornalisti iscritti all'albo, quei requisiti ci sono, per cui non può essere la laurea un elemento discriminante per l'accesso a questo concorso, motivo per cui immagino che fioccheranno i ricorsi. Non si possono escludere da un accesso al concorso professionisti che hanno lauree nelle materie umanistiche e di includerne altri che non hanno alcun riferimento diretto con il ruolo, pur sapendo che normalmente, quando si diventa giornalisti, a prescindere da quale sia il percorso seguito, si è giornalisti. Il riconoscimento avviene con l'iscrizione all'albo. Quindi non può il Comune di Sestu precludere l'accesso a persone che abbiano una laurea umanistica. Se si fosse voluto inserire ulteriori competenze, lo si poteva fare aggiungendo degli ulteriori requisiti come master, come un'esperienza comprovata in determinati settori.

L'altra cosa è che io ho l'impressione che più che un giornalista per come viene descritto, a prescindere dalla lettura che ha dato del profilo, quello che sarebbe stato più opportuno sarebbe stato uno specialista della comunicazione, allora sì. Anche perché il ruolo di promotore che è stato descritto rientrerebbe più nel profilo dello specialista della comunicazione che non in quello del giornalista.

Anche la risposta su quali saranno le mansioni della nuova figura, quindi i rapporti e le relazioni con tutto il Consiglio comunale e quindi anche con l'opposizione sinceramente non è stato per niente chiaro in che modo sarà il giornalista di tutti e svolgerà le sue funzioni in modo da garantire anche l'opposizione. Questo non si è capito minimamente. Sarebbe chiaro se si trattasse di una specialista della comunicazione, invece sembra una figura di giornalista confuso e speriamo, vista la poca chiarezza nel profilo, non venga poi, anche se il Vicesindaco ha detto di no, confuso con un portavoce. Questo staremo a vedere se si andrà avanti, se i ricorsi poi non impediranno di fatto questa assunzione.

Non sono soddisfatta infine perché certo che avevo notato nella prima delibera di Giunta che c'era una contraddizione tra il testo della delibera e gli allegati e speravo che fosse un errore dell'allegato, anche perché assumere una nuova figura come questa a tempo indeterminato, già la scelta di assumere un giornalista rispetto ad altri dipendenti che sarebbero utili in altri settori, come già detto nella precedente interrogazione, è discutibile, ma figuriamoci assumerlo a tempo indeterminato. Quindi vincolando anche le Amministrazioni successive e i bilanci successivi a scelte che fa questa Amministrazione, che non sono sicuramente prioritarie per l'esigenza del nostro Comune.

Ho visto anche ovviamente la delibera di Giunta successiva alla mia interrogazione e secondo ma sarebbe stato meglio fare il contrario, quindi precisare che gli allegati erano sbagliati, che negli allegati c'era un refuso e il concorso, se proprio lo si deve fare, farlo sperimentalmente per i cinque anni in cui sarà in carica questa Amministrazione e non vincolare così le successive Amministrazioni per una scelta che, ripeto, per quanto ci riguarda, per quanto riguarda i firmatari dell'interrogazione è altamente discutibile.

PRESIDENTE

Trenta secondi per la replica.

VICESINDACO BULLITA

Semplicemente per ricordare quello che è stato detto: non è un addetto stampa, quindi cambia tantissimo la figura rispetto a quella che è stata la scelta dell'Amministrazione. Poi vediamo: se ci saranno dei ricorsi, ovviamente dovremo gestire la situazione. Io penso di no. Però ovviamente non possiamo metterci la mano sul fuoco, aspetteremo di vedere che cosa succede.

Per quanto riguarda gli allegati, non potevano essere un refuso gli allegati, anche perché lei sa benissimo che gli allegati vengono confezionati anche tenendo presente i riflessi sul bilancio.

PRESIDENTE

Passiamo alla prossima interrogazione avente ad oggetto la mancata escussione delle fidejussioni derivanti dalla convenzione fra il Comune di Sestu e l'Ingrosso srl, presentata dai Consiglieri Annetta Crisponi, Giuseppe Picciau e Francesco Serra.

Prego, Consigliera Crisponi, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERA CRISPONI

Grazie, Presidente. Prima di iniziare segnalo che mi è stato riferito che ci sono difficoltà alla visualizzazione in streaming del Consiglio comunale. Quindi magari chi sta seguendo la parte tecnica verifichi cosa sta succedendo.

PRESIDENTE

Stiamo già provvedendo, può proseguire.

CONSIGLIERA CRISPONI

Va bene, grazie. Come ha appena riferito il Presidente, questa è un'interrogazione sulla mancata escussione delle fideiussioni derivanti dalla convenzione tra il Comune di Sestu e l'Ingrosso srl. Il testo dell'interrogazione depositata è molto lungo ma abbiamo voluto riportare un po' tutta la vicenda perché [...] probabilmente non conoscono tutti i passaggi. Io comunque leggerò una versione ridotta chiaramente dell'interrogazione.

Premesso che nel 1997 fu sottoscritto un accordo di programma fra Regione, Provincia, Comune di Sestu e un privato, l'Ingrosso srl, in cui quest'ultimo si impegnava, anche a mezzo di finanziamenti pubblici e con la collaborazione del Comune, alla realizzazione del mercato agroalimentare [...] territorio di Sestu.

Dopo varie riformulazioni, nel 2002 e nel 2006, e a seguito di una lunga trattativa tra Comune e privato iniziata durante la prima consiliatura Pili e dovuta alla mancanza di un titolo certo per riscuotere gli oneri di urbanizzazione primari e secondari, che sono 723.067,66 euro per opere come contropartita del valore delle aree per urbanizzazioni primarie e 360.313,72 euro a scomputo degli oneri di urbanizzazione, si arrivò infine all'accordo sulla convenzione del 2016 all'inizio della prima consiliatura Secci.

Quando fu fatto questo accordo venne stabilito che tramite convenzione separata si sarebbero dovute stabilire quelle che erano le opere a scomputo sia degli oneri di urbanizzazione da parte dell'Ingrosso sia il corrispettivo del valore delle aree acquistate dall'Ingrosso per la realizzazione del mercato. Recita la convenzione che l'Ingrosso si impegna a trasferire senza corrispettivo o a realizzare opere pubbliche in ambito urbano, anche al di fuori del perimetro del centro agroalimentare per un valore pari a quello stabilito dall'UTE (ufficio tecnico erariale) nelle aree di proprietà comunale destinate a strutture pubbliche. Occorre ricordare che tali aree, gravate da usi civici, vengono svincolate dagli stessi per consentirne l'utilizzo a fini privati.

Il Sindaco Aldo Pili in Consiglio comunale a fine 2014 deliberò [...] oneri a scomputo, opere per la mitigazione delle acque meteoriche nelle strade interne dell'abitato soggette a ripetuti allagamenti, via Michelangelo, via Basso, eccetera; lavori di completamento della strada Sestu-San Gemiliano; un bocciodromo per quanto riguarda le opere di urbanizzazione secondaria, visto che il nostro Comune conta diverse società dilettantistiche in questa disciplina. Quando invece la nuova Amministrazione si insediò stravolse questo elenco di opere decidendo di impegnare tali ingenti somme per il rifacimento del manto stradale all'interno del centro abitato.

La convenzione firmata il 20 luglio 2016 dispone inoltre che le suddette opere vengano realizzate in un periodo massimo di ventiquattro mesi, prorogabili per un ulteriore periodo massimo di dodici mesi decorrenti dalla consegna dei lavori del primo dei lotti funzionali in cui verranno suddivisi gli interventi afferenti alle opere pubbliche di cui sopra, come meglio specificato, eccetera. Poi che l'obbligo della società promotrice di prestare a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni assunte come sopra a proprio carico apposite polizze fideiussorie rilasciate da primaria compagnia assicuratrice a prima domanda e con la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale per un importo complessivo di 1,192 milioni di euro e altro, con la previsione in caso di escussione che il pagamento avvenga nei successivi trenta giorni.

Inoltre sempre nella convenzione viene stabilito che, articolo 3, Ingrosso srl assume l'impegno di eseguire tali interventi di cui al precedente articolo 2 nel rispetto della normativa vigente in materia di urbanistica e di appalti pubblici, con le tempistiche necessarie a consentirne la conclusione delle opere entro i termini previsti dal presente contratto. Resta fin d'ora concordata fra le parti la facoltà dell'Ingrosso srl [...] in forma alternativa l'impegno assunto ai sensi dell'articolo 2, il punto che precede. Detta facoltà potrà essere esercitata entro e non oltre sessanta giorni dalla sottoscrizione del presente contratto mediante comunicazione scritta e sottoscritta inviata a mezzo email PEC, avente ad oggetto l'esercizio della facoltà in parola mediante il pagamento, secondo le istruzioni che verranno impartite dall'Amministrazione beneficiaria, di un importo di euro 360 mila e rotti entro e non oltre i successivi sessanta giorni, termine [...] per l'adempimento, e qui siamo all'articolo 4. L'Ingrosso srl assume l'impegno di eseguire gli interventi di cui all'articolo 2 che precede entro il termine di ventiquattro mesi decorrenti dalla consegna dei lavori del primo dei lotti funzionali in cui verranno suddivisi gli interventi afferenti alle opere pubbliche di cui sopra.

Non leggo tutto quanto, passo alla parte successiva. Entro ventiquattro mesi decorrenti dalla sottoscrizione del primo verbale di consegna l'Ingrosso srl dovrà aver integralmente adempiuto agli impegni assunti con la firma del presente contratto, salva la facoltà dell'Ingrosso srl, fin d'ora accettata dal Comune, di richiedere e ottenere la proroga del termine di cui sopra per un periodo massimo di ulteriori dodici mesi. Nel calcolo dei termini non verranno computati ritardi imputabili al Comune, eccetera.

Constatato che il privato ha completato nei termini la parte dei lavori stradali stabiliti in convenzione, il privato non ha esercitato l'opzione per corrispondere quanto dovuto al Comune di Sestu in forma alternativa, versamento della somma di 360.313,72 euro a scomputo degli oneri di urbanizzazione. Ad oggi non risulta eseguito con le somme del privato nessun lavoro sul campo sportivo [...] nessun lotto funzionale da cui far partire poi la tempistica per il calcolo del termine dei lavori stessi. Il Comune di Sestu non ha inteso procedere all'escussione delle polizze fideiussorie, di cui all'articolo 6 della convenzione, per un valore equivalente all'entità certificata e verificata delle opere non eseguite, oltre a quello delle penali fino a allora maturato.

Tutto ciò premesso si interroga con urgenza l'Assessore competente per conoscere a chi sono imputabili i ritardi di realizzazione e quindi le ragioni per cui non sono stati realizzati i lavori sul campo sportivo di via Bologna, non sono state escusse le relative fideiussioni scadute l'11 luglio 2018, in che modo si procederà al recupero delle somme dovute e gli interessi nel frattempo maturati, perché non si sia proceduto a informare tempestivamente il Consiglio comunale di tali ritardi.

Ricordiamo che sono somme dovute dal privato alle economie di Sestu da lungo tempo e che, se i termini della convenzione vengono rispettati, noi rischiamo di perdere i 360 mila euro che invece sono dovuti al Comune di Sestu.

PRESIDENTE

La parola al Vicesindaco e Assessore all'urbanistica, Bullita, per la risposta.

ASSESSORE BULLITA

Grazie. Il tema dell'interrogazione stringi-stringi, perché non voglio entrare nel discorso legato all'alienazione dei terreni, quindi i 700 e rotti mila euro, ma alla fine il tema dell'interrogazione sono i 360 mila euro circa che ancora il Comune non ha introitato, che sono oneri per urbanizzazioni secondarie.

È vero, esisteva una convenzione in cui si diceva chiaramente che quei soldi dovevano essere utilizzati per opere al di fuori anche del contesto del centro agroalimentare, quindi da realizzarsi anche nel nostro Comune, nella fattispecie si citavano eventuali opere di miglioria nel campo di via Bologna che sta all'angolo con corso Italia. Questo è tutto vero ed è da convenzione, quindi sicuramente non è in discussione.

Cos'è successo? Che nel momento in cui l'Amministrazione, quindi gli uffici hanno iniziato le procedure per poter mandare avanti quanto previsto dalla convenzione sono nate delle difficoltà che provengono dal nuovo codice degli appalti, poi c'è stato anche un ulteriore articolo in aggiornamento che ha complicato ulteriormente le cose, che praticamente laddove i fondi provenivano da oneri di urbanizzazione secondaria e quindi è molto importante focalizzare anche quale tipo di proventi, quindi da dove arrivano questi soldi, il nuovo codice degli appalti praticamente imponeva una procedura di affidamento alla pari dell'ente pubblico. Quindi praticamente la società l'Ingrosso avrebbe dovuto seguire tutta la procedura che è quella che viene seguita dal Comune, da qualsiasi ente pubblico quando deve affidare un lavoro. Questo ha creato un sacco di problemi perché la società l'Ingrosso che era quella che doveva provvedere, non aveva le maestranze capaci o comunque che si potessero con una certa agilità avventurare in questo tipo di appalto proprio perché loro non potevano intervenire direttamente, diversamente invece da quanto è successo per gli asfalti perché, essendo proventi dalla vendita di terreni, ovviamente la natura del finanziamento è diversa e quindi potevano anche essere realizzati con intervento diretto. Quindi sono due cose completamente diverse. A quel punto gli uffici hanno cercato un pochino di sbrogliare attraverso un confronto e per trovare una soluzione, che però purtroppo, nonostante tutta la buona volontà che è stata messa, avrebbe ulteriormente complicato le cose. Quindi a quel punto il privato dice "sapete che c'è? Ditemi come dobbiamo fare, io preferisco a questo punto uscire da questa impasse, vi pago il dovuto e discorso chiuso". Questo comunque rappresentava una soluzione. Poi su via Bologna avete visto che su quel campo è intervenuto comunque il Comune con altre provvidenze.

Quindi esiste la volontà di pagare le somme, però si è aperta un'altra partita perché la società l'Ingrosso vantava dei crediti e vanta ancora oggi dei crediti. Che cosa sono questi crediti? Sono ulteriori oneri di urbanizzazione secondaria che il Comune dovrà restituire. Per quale motivo? Perché erano stati pagati per la realizzazione del mercato ittico e per la realizzazione di alcuni depositi/magazzino a cui la società l'Ingrosso ha formalmente rinunciato, per cui quelle somme dovranno essere restituite. Queste somme ammontano a 47.170,00 euro, quindi si è aperto un confronto per fare una compensazione diretta, per

evitare tutta una serie di partite di giro che avrebbero solo ed esclusivamente complicato le cose.

Succede che nel frattempo non so se, almeno chi faceva parte della scorsa consiliatura lo ricorderà, c'era stata praticamente una rimodulazione dell'accordo di programma in cui alcune aree del Comune transitavano alla società l'Ingrosso e alcune aree della società l'Ingrosso transitavano al Comune perché veniva rimodulato proprio l'impianto di lottizzazione. In quella circostanza, siccome l'entità che veniva trasferita al privato superava leggermente quella che veniva trasferita al Comune, il privato riconosceva al Comune di Sestu 36 mila euro che ha regolarmente pagato. Quindi ai 47 mila euro degli oneri di urbanizzazione secondaria da restituire si sommavano i 36.528,00, che sono quelle somme lì.

Succede un altro fatto ancora, è veramente incredibile. Nella delibera di retrocessione praticamente viene fissato il fatto che il Comune debba restituire quei soldi perché riacquisisce la titolarità di tutti i terreni. Però nel momento in cui vanno a fare l'atto di convenzione il notaio si rende conto che su uno di questi terreni che veniva retrocesso dal Comune era stata iscritta ipoteca. Quindi a quel punto si è convenuto che i 36 mila e anche i 47 mila, quindi un totale di 83 mila euro venissero congelati fino a che non venisse risolta la problematica relativa all'ipoteca, fino a che non fosse stata cancellata l'ipoteca e quindi si avesse la piena titolarità del fondo. Per cui a questo punto, visto e considerato che è stato raggiunto l'accordo per congelare queste somme, il Comune si sta preparando ad incassare i 360 e rotti mila euro degli oneri di urbanizzazione secondaria, tant'è che l'Ufficio tecnico, Settore urbanistica sta già lavorando alla delibera, quindi a brevissimo ci sarà una delibera di Giunta in cui verranno raccontate queste cose che io oggi vi ho anticipato in Consiglio comunale, e avremo nel nostro bilancio questi ulteriori 360 mila euro che potranno essere destinati ad opere.

PRESIDENTE

Consigliera Crisponi, è soddisfatta?

CONSIGLIERA CRISPONI

Intanto ringrazio l'Assessore per averci messo al corrente di questi ulteriori sviluppi. Credo che ancora una volta questa vicenda dimostri come le cose gestite male dal principio poi conducano a tutta una serie di inconvenienti, di problemi che dilatano nel tempo la conclusione di vicende che sono a tutto danno del Comune di Sestu, perché questi 360 mila euro si sarebbero potuti incassare già da qualche anno.

Era evidente da subito che un privato non avrebbe mai potuto realizzare un'opera per un ente pubblico seguendo quelli che sono tutti i principi rigidi, le norme che disciplinano i lavori pubblici e quindi anche prima che venisse approvato il nuovo codice degli appalti era comunque difficile per un privato riuscire a seguire tutto l'iter e tutte le norme che regolamentano gli appalti pubblici. Quindi da subito sarebbe stato probabilmente auspicabile che il privato restituisse le somme piuttosto che impegnarsi a realizzarle. Credo che andare a sovrapporre problemi che certamente riguardano la stessa vicenda, ma che comunque corrono separati perché non riguardano escussioni di fideiussioni o oneri dovuti, ma riguardano vicende che si sono sovrapposte sia stato comunque un errore.

L'importante è che adesso, alla fine di questa intricata e lunga vicenda si arrivi a conclusione e che il Comune di Sestu incassi le somme. Una volta incassate spero che in Consiglio comunale possiamo discutere anche di come spendere queste risorse, visto che ci sono tante necessità all'interno della nostra comunità, non ultima quella di avere un luogo in cui poter sviluppare eventi culturali e spero che si arrivi ad una discussione in Consiglio quanto prima per decidere in che modo spendere queste somme.

Comunque mi aspetto anche che l'Assessore o la Sindaca ci diano comunicazione di quando verrà firmato finalmente questo accordo e quando verranno incassati i fondi.

PRESIDENTE

Parola al Vicesindaco.

ASSESSORE BULLITA

Sarà ovviamente nostra cura informare il Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Passiamo alla prossima interrogazione urgente avente ad oggetto la persistente situazione di inadeguatezza del locale sito al primo piano dell'edificio comunale di piazza Rinascita alla custodia di reperti archeologici, presentata dai Consiglieri Fabio Pisu, Michela Mura, Valentina Meloni e Valentina Collu.

Prego, Consigliere Pisu, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERE PISU

Grazie, Presidente. Prima di procedere con la lettura fedele dell'interrogazione vorrei presentare l'argomento, che è quello della tutela del patrimonio archeologico di Sestu che pure è patrimonio storico e culturale.

Da venticinque anni è presente e opera nella nostra città un'associazione, Sextum, che studio sul campo il nostro territorio alla ricerca di testimonianze delle comunità umane che da cinquemila anni vi sono insediate. Dunque parliamo di oggetti della storia e della società umana dalla preistoria al medioevo. E non sono pochi i reperti trovati dai componenti di questa associazione, che hanno costituito all'interno del locale storico a loro concesso, sito nell'edificio comunale di piazza Rinascita, quello che viene denominato tecnicamente deposito reperti. I cittadini sestesi poi hanno collaborato ad arricchire il patrimonio di reperti donando all'associazione tantissimi e svariati oggetti antichi di diverse epoche storiche.

Per la nostra comunità negli anni questo spazio culturale è diventato un nostro piccolo ma preziosissimo spazio museale. In un semplice locale si era comunque realizzata la connessione tra due campi fondamentali per la nostra cittadina, cioè il paesaggio e il patrimonio archeologico che è patrimonio culturale. E di questo dobbiamo ringraziare solo il grande impegno dell'associazione Sextum con le sue numerose iniziative, in particolare la disponibilità nei confronti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Sono state svolte infatti tantissime iniziative, tantissime visite soprattutto didattiche presso quel locale, guidate dal presidente dell'associazione, il professor Antonello Greco, che con le sue doti divulgative ha veramente valorizzato la nostra realtà storica locale. E continuerebbe a farlo insieme all'associazione Sextum, se si garantisse almeno il rispetto delle norme di sicurezza

all'interno della sede espositiva, per poter conservare e tutelare i reperti in maniera degna e non sottoporli a rischio di furti e danneggiamenti.

Purtroppo la situazione di blocco delle attività dell'associazione legata alla chiusura del deposito reperti e non solo dura dal 2018, ma tutto apparirà più chiaro dalla lettura dell'interrogazione che faccio adesso sulla persistente situazione di inadeguatezza del locale sito al primo piano dell'edificio comunale di piazza Rinascita alla custodia dei reperti archeologici.

Premesso che presso i locali comunali siti in piazza Rinascita ospitanti al piano terra la farmacia comunale e ubicato al primo piano all'interno di una stanza il cosiddetto "deposito reperti" contenente un numero considerevole di reperti archeologici trovati in agro di Sestu e allestito dall'associazione culturale archeologica Sextum; premesso che la stessa associazione, fondata nel 1996, si è sempre impegnata senza fini di lucro a promuovere lo studio e la conoscenza del patrimonio culturale sardo e sestese in particolare attraverso la ricerca storica, archeologica, antropologica e ambientale attraverso eventi culturali, seminari e pubblicazioni scientifiche, la conoscenza archeologica del territorio di Sestu.

Premesso che nel maggio del 2018 il presidente e legale rappresentante dell'associazione Sextum, Antonello Greco, ha deciso di riconsegnare al Comune di Sestu le chiavi del deposito reperti motivando il gesto con una lettera di accompagnamento che lamentava una grande e annosa situazione di inadeguatezza della tutela e salvaguardia da furti e danneggiamenti dei reperti custoditi per l'assenza di sistemi di sicurezza della sede espositiva, limitati a una porta rinforzata in metallo realizzata nel 2001 dalla stessa associazione.

Preso atto che il Comune di Sestu ha accettato la consegna delle chiavi effettuata presso l'Ufficio tecnico da parte del presidente dell'associazione, Antonello Greco, che era anche responsabile della tutela dei reperti contenuti nei locali comunali al primo piano dell'edificio comunale di piazza Rinascita.

Preso atto che nel giugno del 2018 la soprintendenza ai beni archeologici è intervenuta svolgendo dei sopralluoghi presso il deposito reperti alla presenza del funzionario di competenza dell'Ufficio tecnico, constatando l'assenza di inferriate alle due finestre e di alcun sistema di allarme antifurto e richiedendo al Comune di Sestu di provvedere all'adeguamento dello stesso locale alla custodia dei reperti archeologici custoditi.

Preso atto che ancora nell'ottobre 2018 lo stesso Antonello Greco, successivamente alla consegna delle chiavi, ha redatto, come da richiesta della soprintendenza, un elenco dettagliato di tutti i reperti archeologici contenuti nel deposito reperti consegnandolo all'ente richiedente.

Considerato che a tutt'oggi nessuna comunicazione è pervenuta all'associazione culturale e archeologica Sextum sui provvedimenti adottati per adeguare il locale alle richieste del responsabile della custodia dei reperti archeologici e nessuna comunicazione è pervenuta nemmeno alla soprintendenza ai beni archeologici, i Consiglieri comunali che presentano l'interrogazione interrogano l'Assessore alla cultura sui provvedimenti adottati finora per adeguare i locali alle richieste del responsabile della custodia dei reperti archeologici e della soprintendenza ai beni archeologici allo scopo di conservare in maniera adeguata i reperti contenuti presso i locali comunali siti in piazza Rinascita; sull'attuazione urgente delle operazioni necessarie per mettere in sicurezza il patrimonio archeologico

contenuto nel deposito e infine sui futuri progetti di valorizzazione dei reperti custoditi presso l'edificio comunale di piazza Rinascita.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Matteo Taccori per la risposta.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente. Cercherò di essere sintetico ed esaustivo per quanto possibile. Preciso che ovviamente conosco abbastanza bene il dottor Greco e l'attività dell'associazione Sextum, che sicuramente svolge un'attività meritoria e ha sempre collaborato anche con il Comune negli ultimi tempi prevalentemente con le attività di monumenti aperti negli ultimi anni, ma anche ha sempre strettamente collaborato con le scuole di diverso ordine e grado, sia con le scuole elementari che con le scuole medie. Quindi sappiamo bene di chi stiamo parlando. Tuttavia la vicenda dei locali di piazza Rinascita, per quanto strettamente legata all'associazione Sextum, va analizzata dal punto di vista anche strettamente giuridico.

Innanzitutto bisogna capire che quando, nel 2018, la soprintendenza si è interessata dei locali e dei reperti e ha voluto vedere con i propri occhi quale fosse la situazione, ha messo in evidenza delle criticità innanzitutto di natura proprio legale, ossia ha sottolineato come il metodo con il quale erano gestiti questi reperti tramite un'associazione non era coerente con le disposizioni di legge, in quanto per legge i depositari e i custodi dei reperti archeologici sul territorio sono proprio i Comuni e gli enti locali. A questo proposito, quindi, ciò che era di fatto una situazione di gestione da parte dell'associazione è divenuta poi di diritto una situazione invece di gestione o comunque di custodia da parte del Comune.

Per quanto riguarda ciò che è strettamente richiesto nell'interrogazione, ossia quali siano i provvedimenti adottati finora per adeguare il locale alle richieste del responsabile della custodia dei reperti archeologici, il responsabile della custodia dei reperti archeologici al momento attuale è il Comune, che dalla soprintendenza non ha avuto indicazioni specifiche in materia di sicurezza nel senso che, perlomeno dalla documentazione a me fornita dagli uffici, non rilevano nelle comunicazioni intercorse tra il Comune e la soprintendenza osservazioni in merito a puntuali adempimenti in termini di sicurezza per la custodia dei reperti.

Poi si chiede sull'attuazione urgente delle operazioni necessarie per mettere in sicurezza il patrimonio archeologico contenuto nel deposito reperti. Il deposito reperti è situato al primo piano dello stabile sito in piazza Rinascita, quello che noi conosciamo come farmacia comunale, nell'unico accesso ai locali la sicurezza è garantita da una porta blindata chiusa con dei lucchetti, che sono stati tra l'altro sostituiti proprio in occasione della visita della soprintendenza, pertanto l'accesso non è possibile da altre parti. Salvo sfondare un muro o mettersi in bella vista con un braccio sulla piazza Rinascita, cosa abbastanza improbabile.

Per quanto riguarda invece la parte più importante secondo me dell'interrogazione, ossia quali siano i futuri progetti di valorizzazione dei reperti custoditi presso l'edificio comunale di piazza Rinascita, qui si apre un capitolo molto importante. Qualche tempo fa l'Amministrazione, per volere della Sindaca e dell'Assessore alla cultura di allora, iniziò un'interlocuzione con alcuni istituti bancari del Comune, che per definizione sono luoghi sicuri

e che hanno anche fra le loro attività comunque spesso la custodia e la valorizzazione di alcuni beni culturali, come possono essere in questo caso i reperti archeologici, si cercò una collaborazione per riuscire a dare visibilità ai reperti in oggetto. Purtroppo non si arrivò a nulla di concreto.

Allo stato attuale noi non abbiamo stabili che offrano garanzie in termini di sicurezza, ma soprattutto non abbiamo un museo e quindi una struttura organizzativa in grado di rendere fruibili questi reperti in modo continuativo, perché un museo si sostiene se comunque ha la possibilità di essere visitato e di essere fruito dalla popolazione. Quindi l'idea è quella fondamentalmente di provare, nel momento in cui ci sarà uno spazio destinato specificamente alla cultura e nel dire questo io immagino soprattutto quelli che saranno i nuovi spazi della biblioteca per esempio, che saranno sicuramente di moderna concezione e quindi avranno anche tutti i requisiti di sicurezza e potranno alloggiare magari in una parte uno spazio specificamente destinato all'esposizione e alla fruizione di questi beni culturali. Tuttavia parliamo di lavori che si devono ancora realizzare.

Allo stato attuale delle cose, per concludere la mia risposta, i beni detenuti a termini di legge dal Comune che ne è il custode permangono in uno stato di sicurezza in quelli che sono i locali comunali e lì rimarranno ovviamente sino a che non si creeranno le condizioni per un trasferimento sicuro che ne consenta anche una fruizione a beneficio di tutta la cittadinanza sestese.

PRESIDENTE

Consigliere Pisu, è soddisfatto?

CONSIGLIERE PISU

La risposta sulla mia soddisfazione avverrà dalle prossime parole e vorrei argomentare che con questa interrogazione noi gruppi consiliari, sia del Partito Democratico sia di Progetto per Sestu, abbiamo voluto far emergere una situazione che a nostro modo di vedere è inaccettabile, Assessore. La gravità non è stata assolutamente attenuata dalle sue parole.

Lei ha parlato di aspetti giuridici di questa vicenda per cui dovrebbe essere il Comune a gestire il deposito, per questi aspetti giuridici di cui ci ha relazionato. Dunque, anche se il Comune non decidesse di dare nuovamente le chiavi all'associazione Sextum, bisognerebbe in ogni caso pensiamo noi comunque proteggerli questi reperti. Comunque noi riteniamo con le inferriate e un sistema di allarme. Lei non vede un pericolo che ci possano essere furti e danneggiamenti, anche noi speriamo di no, assolutamente, ci mancherebbe altro, però rimane un locale inadeguato. Io penso che ci troviamo d'accordo nel dire questo, l'ha detto anche la soprintendenza: è inadeguato a contenere questi reperti. Anzi ha alzato il problema e vediamo di dare la gestione a chi deve occuparsene nella maniera che la soprintendenza ritiene giusto. Però ogni caso rimangono ancora le stesse parole che hanno portato nel maggio 2018 a questa chiusura.

Tutte queste cose l'associazione Sextum le conosce molto bene, è che prima si prendeva la responsabilità, ora non lo fa più. Solo questo è cambiato. Prima andava bene, adesso hanno detto che non ci stanno più a prendersi questa responsabilità.

Negli ultimi cinque anni però un po' di tempo per far parlare i fatti e risolvere qualche problema di inadeguatezza di quei locali il tempo c'era, evidentemente anche dalle risposte

date non si è mai visto il pericolo per questi reperti archeologici. La realtà è questa: il deposito reperti è chiuso e l'associazione è costretta, dopo tante richieste di adeguarlo dal punto di vista della sicurezza dei preziosi oggetti contenuti, a restituire al Comune la chiave e a rimanere senza chiave di quel deposito reperti. Questo per noi è gravissimo, come è gravissimo che nel mese di maggio in arrivo saranno ben tre anni che ci ritroviamo davanti una situazione cristallizzata. A rendere la cosa più fastidiosa è il fatto che comunque le occasioni per realizzare quanto comunque la soprintendenza ha richiesto, comunque la soprintendenza queste inferriate le ha comunque richieste, ci sono state, l'estate scorsa sono stati eseguiti i lavori di ripristino della facciata dell'edificio comunale di piazza Rinascita, si è creato [...] opportuno perché questo avvenisse attraverso una richiesta informale da parte dell'associazione Sextum all'Amministrazione, che si era addirittura l'associazione stessa resa disponibile a contribuire economicamente alla realizzazione delle inferriate. Indipendentemente dalla fattibilità della proposta, indipendentemente da questa fattibilità l'associazione non è stata neanche ritenuta degna di avere una risposta in merito alla loro proposta, alla loro offerta, alla loro disponibilità. E durante gli stessi lavori dell'estate scorsa gli operai hanno smantellato la serratura di un'altra stanza a disposizione dell'associazione, quella utilizzata per gli incontri e per conservare l'archivio e la documentazione. Nessun contatto telefonico è stato avviato con l'associazione Sextum su questo intervento e a tutt'oggi nessun componente dell'associazione ha la possibilità di entrare nei locali della propria sede, anche solo per recuperare un libro dalla stanza delle riunioni.

È questo l'interesse concreto dell'Amministrazione per portare avanti un itinerario storico, archeologico e culturale? Questo è il titolo di un convegno organizzato dalla Fidapa, sezione di Sestu, che si svolgerà venerdì su Zoom in cui è prevista la partecipazione in fase di saluti della nostra Sindaca e tra i relatori c'è anche il presidente della Sextum, la stessa associazione che dopo venticinque anni di attività, con tutto l'entusiasmo, la volontà, la dedizione messa in campo, non meritava davvero questo trattamento, questo disinteresse. Il titolo dello stesso convegno continua con "Per scoprire le risorse del territorio di Sestu".

Concludo dicendo che il deposito reperti è una risorsa per Sestu ed è nostro dovere mantenerla alla fruizione dei sestesi, non con promesse ma con cose un po' più concrete, tipo un'associazione che è lì veramente disponibile a continuare quello che ha fatto. Insomma da questa interrogazione, Assessore, ci aspettiamo che l'Amministrazione passi dalle parole ai fatti compiendo dei passi in avanti sull'adeguamento, ma soprattutto dei passi in avanti nei confronti dell'associazione di cui abbiamo parlato.

PRESIDENTE

Prego, Assessore, ha diritto alla replica.

ASSESSORE TACCORI

Replicherò brevissimamente solo per fare delle puntualizzazioni. Ripeto, l'ho detto ma forse non è stato sufficientemente chiaro, che i vincoli sul possesso delle chiavi non li ha posti il Comune di Sestu ma la soprintendenza, che in una nota scritta riporta che deve essere, cioè che il possesso delle chiavi rimane al Comune e che ogni volta che l'associazione Sextum necessita di entrare nei locali dovrà farne richiesta precedentemente al Comune e alla soprintendenza stessa. Questo per dare l'idea di come non possano detenere le chiavi di quel locale. In primo luogo.

In secondo luogo quanto detto in merito alla stanza mi dispiace constatare che in realtà l'associazione Sextum non abbia nessuna autorizzazione a detenere quei locali, in quanto i locali in piazza Rinascita erano stati concessi nel lontano 2001 con una concessione che aveva scadenza a termine 31/12/2001, non rinnovata successivamente e di conseguenza la loro presenza lì di fatto non è regolata da nessun atto amministrativo prodotto dal Comune di Sestu.

PRESIDENTE

Passiamo alla prossima interrogazione urgente avente ad oggetto la chiusura dei plessi scolastici di via Dante, via Torino e asilo nido Emanuela Loi, presentata dai Consiglieri Valentina Collu, Valentina Meloni, Michela Mura, Fabio Pisu.

CONSIGLIERA CRISPONI

Presidente, non credo che sia questa l'interrogazione che deve essere discussa. Noi abbiamo presentato un'interrogazione che credo sia antecedente a questa.

CONSIGLIERA MELONI

Io ne ho presentata una il 16 febbraio, era la prima dopo quella del giornalista, vorrei avere informazioni riguardo all'ordine dei lavori.

PRESIDENTE

In merito all'ordine dei lavori, come da Regolamento si prendono in esame per prime le interrogazioni urgenti, e questa è una delle cinque interrogazioni urgenti.

CONSIGLIERA MELONI

Presidente, mi permetta, siccome voi ci avete rimproverato, redarguito o comunque chiesto di definire urgenti solo le interrogazioni urgenti e che altrimenti avreste agito voi di conseguenza, non per togliere importanza alle interrogazioni che mi hanno preceduto, ma credo che anche parlare della gestione dei rifiuti e del motivo per cui i cassoni della plastica dura siano sempre e costantemente pieni sia di urgente interesse dei cittadini. Io le ho protocollate anche queste ai primi di marzo. O sono urgenti perché lo stabiliamo noi o sono urgenti perché lo stabilite voi, però, se sono presentate prima, sono presentate prima.

PRESIDENTE

Consigliera Meloni, non è mio compito opinare sull'urgenza, per cui io mi attengo semplicemente a quello che c'è scritto.

CONSIGLIERA MELONI

Va bene. D'ora in avanti saranno sempre urgenti le mie interrogazioni. Voglio sapere se entrerete nel merito.

CONSIGLIERA CRISPONI

Se per farle discutere prima bisogna scrivere “urgente”, uno scrive tre volte “urgente”. Ma solitamente, a norma di Regolamento, vanno discusse in ordine cronologico. Adesso a meno che non ci sia un’urgenza chiara, palese, non discutibile, per cui bisogna assolutamente metterle prioritariamente rispetto alle altre che sono invece in ordine cronologico.

Poi rispetto all’importanza dell’interrogazione ciascuno la segna immagino sulla base delle proprie attenzioni e del proprio interesse. Ma, detto questo, c’è un ordine cronologico che bisognerebbe rispettare.

PRESIDENTE

Quindi, come ho appena esposto, non è mio compito opinare sull’urgenza, per cui mi attengo a quello che c’è scritto sul testo.

CONSIGLIERA MURA

Scusi, Presidente, per capire: quindi, se qualcun erroneamente dovesse dimenticare di scrivere “urgente” nell’interrogazione, questa non verrà mai discussa fintanto che ci saranno altre interrogazioni urgenti? Questa è una novità assoluta per questo Consiglio. E non mi pare che sia il caso di stabilire questo criterio.

PRESIDENTE

Io non lo so se sia una novità, semplicemente io cerco di rispettare il Regolamento dove c’è scritto che si trattano per prime le interrogazioni urgenti e dopo tutte le altre in ordine cronologico di presentazione. Io questo ho fatto. Posso andare avanti?

CONSIGLIERA MELONI

Come ritiene. Vorrei solo capire come dobbiamo comportarci d’ora in avanti. Scriviamo sempre “urgente” e valutate voi, perché proprio l’Assessore Taccori aveva sollevato la questione in seguito a un’interrogazione che non aveva ritenuto urgente, però aveva tale dicitura. Quindi noi d’ora in avanti le presenteremo tutte come urgenti e poi valuterete voi quali sono quelle da discutere per prime o meno, oppure rispetteremo l’ordine cronologico. Però d’ora in avanti le mie interrogazioni saranno tutte urgenti.

PRESIDENTE

La ringrazio. Passiamo quindi alla prossima interrogazione. Prego, Consigliera Collu, può illustrare l’interrogazione.

CONSIGLIERA COLLU

Grazie, Presidente. L’ordinanza n. 83 in data 11/03/2021, oggetto “Provvedimenti urgenti per limitare la diffusione del virus Covid-19 nella comunità locale” in materia di chiusura [...] dei plessi scolastici che ordina la chiusura dei plessi scolastici di cui alle precedenti ordinanze n. 30 e n. 31 del 9 marzo 2021, ovvero delle scuole secondarie di primo grado della via Dante e Torino, nonché del nido comunale Emanuela Loi, sito in via Iglesias a Sestu si protragga fino al 21 marzo 2021 compreso nelle more dei risultati delle indagini epidemiologiche da parte della ATS Sardegna sulla base delle seguenti premesse.

Con propria ordinanza n. 30 del 9 marzo 2021, sulla base delle informazioni telefoniche riportate dalla dirigente dell'Istituto comprensivo Gramsci-Rodari, in merito ad una comunicazione da parte della ATS Sardegna relativamente all'accertata positività del Covid-19 di un alunno frequentante la scuola secondaria di primo grado di via Dante in Sestu, si procedeva, tenuto conto delle limitazioni precauzionali fornite dalla stessa Autorità sanitaria, alla chiusura eccezionale con decorrenza dal 10 marzo 2021 e nelle more della ricezione di ulteriori dati e indicazioni da parte della ATS Sardegna stessa.

Nel plesso scolastico della via Dante nonché di quello indicato nella via Torino in considerazione del fatto che diversi docenti operanti nella classe interessata dall'episodio di accertata positività del virus prestano servizio anche presso la scuola secondaria di primo grado sita nella medesima via Torino in Sestu, con propria ordinanza n. 31 del 9 marzo 2021, sulla base delle informazioni telefoniche della ATS Sardegna in merito all'accertata positività del Covid-19 e presunta variante di un soggetto frequentante il nido dell'infanzia comunale Emanuela Loi, sito nella via Iglesias in Sestu, si procedeva sulla base delle indicazioni precauzionali fornite dalla stessa Autorità sanitaria alla chiusura eccezionale con decorrenza 10 marzo 2021 e nelle more della ricezione di ulteriori dati e indicazioni da parte della ATS Sardegna stessa del medesimo nido d'infanzia.

Vista la nota ATS Sardegna acquisita al protocollo n. 8621 del 10 marzo 2021 e messa in relazione ai suddetti casi di accertata positività al Covid-19, con la quale la stessa raccomanda l'adozione di misure cautelari in attesa dei risultati dell'indagine epidemiologica almeno fino al 21 marzo 2021 compreso.

Ritenuto pertanto di dover procedere a integrare le sopra richiamate ordinanze n. 30 e n. 31 del 9 marzo 2021 specificando in termini di validità delle stesse sulla base delle ricevute indicazioni da parte della ATS Sardegna; visto l'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; tenuto conto della propria qualità di autorità sanitaria locale; visto l'articolo 50, commi 4 e 5, del testo unico sulle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e smi, ordine per le ragioni esposte nella parte introduttiva la chiusura dei plessi scolastici di cui alle precedenti ordinanze n. 30 e n. 31 del 9 marzo 2021, ovvero delle scuole secondarie di primo grado delle vie Dante e Torino, nonché del nido comunale Emanuela Loi.

Vista l'ordinanza n. 36 del 19 marzo, con la quale si ordina per le ragioni esposte nella parte motiva che la chiusura dei plessi scolastici di cui alle precedenti ordinanze n. 30 e n. 31 del 9 marzo 2021 e n. 33 dell'11 marzo 2021, ovvero delle scuole secondarie di primo grado delle vie Dante e Torino nonché del nido comunale Emanuela Loi, si protragga sino al 23 marzo 2021 compreso nelle more dei risultati nell'indagine epidemiologica da parte della stessa ATS Sardegna.

I sottoscritti Consiglieri interrogano la Sindaca o un suo delegato circa le motivazioni all'origine dei ritardi dell'espletamento dell'indagine epidemiologica che hanno portato alla proroga dell'ordinanza di chiusura degli istituti scolastici; l'importanza di garantire ove possibile, compatibilmente con la situazione sanitaria, la didattica in presenza dei ragazzi; le ragioni oggettive che hanno richiesto la chiusura dei plessi per tanti giorni e il quadro epidemiologico aggiornato del nostro Comune.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Recchia per la risposta.

ASSESSORA RECCHIA

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il primo punto vi dico subito che non si tratta effettivamente di ritardi ma di un nuovo protocollo adottato dalla ATS per le varianti che prevede due tamponi a distanza di un certo numero di giorni l'uno dall'altro, per cui i tempi degli esiti si sono dilatati. L'indagine epidemiologica della scuola secondaria è tra l'altro gestita dalla ATS in prima persona, mentre il nido, quindi i bambini frequentanti il nido sono gestiti dall'Azienda ospedaliera che ovviamente ha un carico di lavoro diverso.

Per quanto riguarda il secondo punto, l'importanza di garantire la didattica in presenza dei ragazzi, la ATS dà delle direttive sulla base del rischio concreto. Talvolta propone la chiusura delle sezioni quando non c'è una variante, invece quando c'è una variante conclamata viene richiesta proprio dall'ATS la chiusura dell'intero plesso. La Sindaca e la dirigente scolastica si adeguano quindi alle disposizioni date dalla ATS, che è l'organo deputato alla salute pubblica. La Sindaca ha sollecitato un contatto diretto con la ATS, che è comunque in contatto continuo e costante con le dirigenti scolastiche.

Al terzo punto abbiamo le ragioni oggettive che hanno richiesto la chiusura dei plessi per tanti giorni. Ovviamente la presenza di una variante e i protocolli adottati dalla ATS necessitano di tempi tecnici più lunghi, tempi che servono per esplicitare i protocolli e non attengono all'ente. Quindi ci atteniamo a quanto ci dice la ATS.

L'ultimo punto riguarda il quadro epidemiologico aggiornato del nostro Comune. Il quadro aggiornato trasmesso dalla ATS attraverso la sua piattaforma rileva ad oggi quarantuno cittadini in quarantena fiduciaria in regime domiciliare in quanto hanno avuto dei contatti con positivi, trenta cittadini invece positivi di cui uno ospedalizzato. Questi sono i dati che ci sono stati trasmessi.

PRESIDENTE

Consigliera Collu, è soddisfatta?

CONSIGLIERA COLLU

Sono parzialmente soddisfatta, perché ciò che mi rimane come dubbio è il fatto che questa variante ha richiesto proprio la messa in chiusura dell'intero plesso causata dalla variante, non perché riguardante il Covid-19. C'è stata questa novità nel virus che si è presentato quando sono stati fatti i rilevamenti. Poi gli ulteriori tre giorni di chiusura sono sempre dovuti a questa cosa della variante? Innanzitutto prima era stato stabilito il rientro a scuola il 21, invece poi è stato rimandato al 23, sarà domani giusto? Il 24 effettivamente rientrano a scuola.

Spero che questo modo di operare sia stato seguito, perché i dati arrivano dalla ATS però la Sindaca come funzione ha quello di controllare e accertarsi che effettivamente tutto venga svolto nel modo più corretto, perché ciò che mi preme in pratica è che la DAD ai ragazzi sta avendo effetti pressoché deleteri, nel senso che la didattica a distanza è poco costruttiva e sta generando parecchi danni ai ragazzi che frequentano le scuole, a partire dalla scuola elementare fino agli altri gradi di istruzione.

PRESIDENTE

Assessora, può replicare.

ASSESSORA RECCHIA

Come dicevo prima, c'è stata purtroppo una variante del Covid che ha portato ad un'attenzione maggiore, di conseguenza più ripetizioni del tampone e chiusura del plesso.

Per quanto riguarda la DAD tutti ci teniamo alla didattica in presenza, però tra i due mali il minore è quello di tenere purtroppo i ragazzi a casa. Non c'è soluzione. Davanti ad una variante di questo tipo, che è altamente contagiosa, non si poteva fare altrimenti. Evidentemente la ATS ha ritenuto opportuno muoversi in questo modo e noi come ente non possiamo che attenerci a questo. Hanno dovuto ripetere il secondo tampone.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Mozione sulle celebrazioni in occasione del centesimo anniversario di fondazione del Cagliari Calcio e del cinquantesimo dello scudetto del 1969/70 con la proposta di intitolazione di una strada, piazza o struttura sportiva della cittadina, ai sensi dell'art. 12 del regolamento”

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crispini, può illustrare il testo.

CONSIGLIERA CRISPINI

Illustro questa mozione con particolare soddisfazione. Qualche settimana fa un gruppo di tifosi del Cagliari mi hanno chiesto di presentare questa mozione, che in parte hanno scritto loro e che io ho condiviso e integrato in piccola misura perché era molto ben scritta, perché l'anno scorso sono stati festeggiati i cento anni di fondazione del Cagliari Calcio, i cinquant'anni dello scudetto e tutto è passato in sordina, non si è potuto festeggiare, non si è potuto dare il giusto risalto con iniziative pubbliche, manifestazioni sportive o altro proprio perché la chiusura per la pandemia ha impedito qualunque tipo di celebrazione.

Io credo che tutti i sardi siano orgogliosi di questa squadra, a prescindere dalla squadra per cui fanno il tifo, perché si può essere tifosi di qualunque squadra, ma sicuramente essere orgogliosi di quello che ha fatto il Cagliari, quando la Sardegna era ancora un'isola in parte sconosciuta, oppure conosciuta purtroppo per motivazioni non sempre positive e in quegli anni la Sardegna è diventata invece conosciuta davvero in tutto il mondo grazie all'impresa sportiva del Cagliari dello scudetto. Io qualche anno ho fatto un viaggio in Spagna e in treno mi è capitato di incontrare un argentino che mi ha parlato immediatamente del Cagliari dello scudetto, per dire il risalto che ha avuto quell'impresa in tutto il mondo, non soltanto a livello nazionale. Ancora oggi ci sono tantissimi tifosi del Cagliari che non sono sardi nel resto della penisola, proprio perché quella piccola squadra con questo risultato e con i campioni che la componevano ha costituito motivo quasi di riscatto non solo per la Sardegna ma per chiunque pensi che lo sport debba portare avanti dei valori che prescindono dalla capacità economica, che prescindono dall'essere squadre blasonate che a volte rivestono un valore

che va al di là del puro valore sportivo calcistico. Riescono a mettere insieme dei sentimenti, a raccogliere delle emozioni che davvero sconfinano rispetto al puro evento sportivo.

Premesso che lo scorso 30 maggio 2020 si è celebrata una data storica per gli appassionati sportivi di tutta la Sardegna, con la ricorrenza del centenario del glorioso Cagliari Calcio; è stata una festa per un evento storico, con le diverse iniziative celebrative che si sono svolte in via virtuale, visto lo stato di emergenza imposto dalla pandemia; per il club, creato dall'allora chirurgo Gaetano Fichera è iniziata la storia, con il primo approdo in serie A nella stagione 1964/ 65 grazie all'impresa targata Silvestri; le piattaforme televisive nazionali e isolate hanno dedicato al secolo di vita del Cagliari alcuni servizi speciali per celebrare il centenario della nascita della squadra isolana. Sono stati tanti gli approfondimenti per ripercorrere le storie e i personaggi che hanno scritto le pagine più belle della storia del club sardo; una strada costellata da successi e sofferenze, nel segno di personaggi da scrivere nell'almanacco del calcio isolano: dal mito Gigi Riva a Gianfranco Zola e aggiungo anche Matteoli che qui non ho elencato, passando per le storie di altri capitani indimenticabili come Daniele Conti e Davide Astori. Poi gli allenatori che hanno segnato le storie indimenticabili del club: da Silvestri a Scopigno, poi Ranieri, Mazzone e Giorgi, Allegri, Ulivieri e tanti altri.

Considerato che il 12 aprile 2020 sono stati celebrati cinquant'anni esatti dallo storico scudetto del Cagliari di Riva, Albertosi, Gori, Domenghini e Tommasini, Nenè e tanti altri. Una data storica di un evento finora irripetibile ma straordinario. Quel titolo vale per i sardi quanto i tanti titoli vinti in Italia da club più blasonati; la ricorrenza è stata ricordata solo con iniziative svolte sui social network, rimarcata l'impossibilità di svolgere manifestazioni a causa dell'emergenza sanitaria in atto; l'evento in argomento segna ancora oggi un'impresa unica nel suo genere, connessa al riconoscimento dell'identità isolana; la grandezza del Cagliari è stata impreziosita dall'epopea del Settanta, con una squadra capace di incantare gli osservatori, anche a livello internazionale, e far scoprire le bellezze dell'isola. Il mito di Riva e il suo profondo attaccamento alla nostra terra ha determinato una spinta importante per valorizzare l'immagine dell'isola; la vittoria dello scudetto ha rappresentato una sorta di rivincita per tutta la popolazione isolana, che trovava la ribalta solo per gli episodi di banditismo e veniva considerata sino ad allora arretrata e subalterna. Il no ai potentati calcistici per la cessione di Riva diventa anche rivalsa sociale. Per dirla con il linguaggio di Gianni Brera, "lo scudetto rappresentò il vero ingresso della Sardegna in Italia"; altro miracolo determinato dal trionfo fu quello di unificare la Sardegna. Un miracolo storico perché la storia dell'isola è tutta giocata, attraverso i secoli, dal dualismo, dalla rivalità fra le città maggiori, ovvero Cagliari e Sassari; sono poi stati gli anni in cui la Sardegna era appesa alle speranze del piano di rinascita e al processo di industrializzazione promosso nell'ambito delle leggi per lo sviluppo del Mezzogiorno, strumenti dalla portata eccezionale. La clamorosa ascesa del Cagliari e le speranze di uno sviluppo economico autopropulsivo erano inevitabilmente collegate tra loro. La Saras di Moratti, la SIR di Rovelli, i poli industriali di Ottana e Porto Torres hanno segnato la progressiva crescita industriale dell'isola con il decollo del settore petrolchimico e la realizzazione dei mega impianti, determinando un impatto decisivo per i successi del club rossoblù e purtroppo con un impatto certamente non positivo per quanto riguarda l'ambiente della nostra isola. Ma sicuramente hanno segnato un momento di passaggio da una società che era prevalentemente agricola e pastorale invece un'economia che è diventata anche industriale.

Osservato che anche Sestu, a pochi passi dal capoluogo, ha vissuto con esaltazione le gesta del grande Cagliari, dagli anni dello scudetto del '70 sino alle ultime recenti promozioni di Ranieri e Rastelli, senza dimenticare il periodo legato alla conquista per la disputa della

Coppa Uefa sotto il segno di Mazzone e Giorgi; diversi grandi personaggi del mondo calcistico cittadino, da Salvatore Ferru a Renato Demeglio a Adamo Loi nelle giovanili, hanno coronato il sogno di vestire la mitica casacca rossoblù; ad accompagnare le imprese della squadra la formazione dei diversi Cagliari club a livello cittadino, con l'ultimo nato dedicato proprio a Gigi Riva; la situazione determinata dalla pandemia ha reso impossibile le celebrazioni degli eventi in argomento.

Appurato che le celebrazioni legate al secolo di vita del Cagliari Calcio e del cinquantesimo dallo scudetto meritano un'adeguata ribalta anche nella nostra cittadina, con il coinvolgimento di tutte le realtà associative presenti a Sestu; gli eventi possono essere organizzati una volta terminata l'emergenza in corso, in sicurezza e senza rischi.

Evidenziato che è opportuno valutare l'intitolazione di una strada, piazza o struttura sportiva della cittadina Cagliari 1920 – Campioni d'Italia 1969/70 (in alternativa "Eroi dello scudetto 1969/70" o come meglio si decide di rinominarla); diversi Comuni isolani hanno già provveduto in tal senso, dedicando piazze o strade ai due eventi.

Condiviso che è sempre vivo il fattore identitario rappresentato dal Cagliari 1920 e il sentimento di orgoglio dell'intero popolo sardo per l'impresa compiuta dalla squadra rossoblù con il trionfale campionato del 1969/70.

Visto che sarebbe utile far rivivere le gesta sportive anche ai più giovani, con alcune iniziative nelle scuole e nei luoghi della cultura.

Impegna la Sindaca, la Giunta comunale e gli Assessori competenti a mettere in campo ogni azione opportuna, una volta conclusa l'emergenza in corso, tesa a celebrare le ricorrenze per il centenario del Cagliari calcio e il cinquantesimo dello scudetto; ad attivarsi per ogni utile iniziativa finalizzata all'intitolazione di una strada, piazza o struttura sportiva della cittadina Cagliari 1920 – Campioni d'Italia 1969/70.

Questa è la nostra richiesta, che speriamo venga condivisa da tutto il Consiglio comunale. La Sindaca ha inviato una email per invitare la dirigenza del Cagliari a partecipare a questa iniziativa, ma purtroppo nel frattempo siamo passati in zona arancione, per cui credo che la Sindaca stessa ci darà notizia della mancata partecipazione, ma posso assolutamente assicurarvi che la nostra iniziativa è stata accolta con grande soddisfazione dal Cagliari Calcio, proprio perché hanno sentito l'affetto che i cittadini di Sestu e i tifosi del Cagliari di Sestu hanno per la nostra squadra.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Meloni Maurizio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MELONI

Buonasera a tutti. Prima dell'inizio della discussione della mozione chiedo che il testo venga fatto girare tra i banchi del Consiglio, in quanto i Consiglieri di maggioranza lo vogliono sottoscrivere.

Ringrazio i Consiglieri Crisponi, Serra e Picciau per aver presentato una mozione che io stesso avevo intenzione di presentare il 12 aprile 2021 in concomitanza con il cinquantunesimo anniversario della conquista dello storico scudetto da parte del nostro

amato Cagliari. Il 30 maggio 2020 con un francobollo commemorativo, che ho portato qui in Consiglio, si è voluto festeggiare il centesimo anniversario del Cagliari Calcio. In occasione di quella commemorazione presenti il Sindaco Paolo Truzzu, il presidente Tommaso Giulini e il direttore delle Poste Marcello Lepuri, insieme ai rappresentanti del Cagliari Calcio e del presidente del centro di coordinamento del Cagliari club. C'ero anch'io a rappresentare in qualità di presidente del Cagliari club di Sestu. La cerimonia ha avuto luogo e forma semplice e a ranghi ridotti a causa dell'emergenza del Covid-19. Tuttavia per me è stato ugualmente un momento emozionante e di grande gioia, sia perché il mio cuore è sempre stato rossoblù sia perché il Cagliari rappresenta l'intera isola, è la squadra di una terra e di un popolo, come dice lo slogan.

Un pensiero e un ringraziamento va alla Sindaca, Paola Secci, che essendo anche lei socia del Cagliari club Gigi Riva di Sestu ed è anche rappresentante della nostra cittadina al pari del Sindaco Paolo Truzzu, non potendo essere presente alla cerimonia sia a causa di impegni istituzionali non procrastinabili sia per l'emergenza coronavirus, in quella circostanza investì il sottoscritto del compito di rappresentare la città di Sestu.

Sono già passati quattro anni da quando un gruppo composto da undici amici ha fatto nascere a Sestu il club dedicato a Gigi Riva, che da tutti è visto come il simbolo del riscatto sportivo e sociale della nostra amatissima e straordinaria e splendida Sardegna. Noi tutti abbiamo impresso nella mente e nel cuore sia l'attaccamento che Riva ha dimostrato ai colori rossoblù e alla gente di questa terra rinunciando a maggiori guadagni e ad una sicura e superiore gloria sportiva in altri contesti territoriali, sia il grande contributo da lui dato nella conquista di uno storico scudetto da parte del Cagliari. Sarebbe veramente cosa straordinaria se oltre a vedere dedicata una strada "Campione d'Italia 1969/70" anche il Cagliari club Gigi Riva diventasse patrimonio sportivo della città di Sestu.

Il 7 novembre 2017, in coincidenza con il compleanno di Gigi Riva, compiva settantatré anni, inaugurammo con una torta e con l'iscrizione di settantatré tesserati la nascita del nostro Cagliari club. Naturalmente fu grande l'orgoglio e la soddisfazione quando qualche giorno dopo ebbi modo di consegnare di persona al nostro campione la tessera onoraria del club. Fu allora che proposi alla Sindaca, Paola Secci, e all'Assessore allo sport, Nicola Ruggiu, di intitolare uno dei tre campi sportivi di Sestu a Gigi Riva e gli altri due a personalità locali che avevano dedicato impegno e passione per rendere più competitiva la squadra della nostra città. Questa petizione la ripropongo adesso alla Sindaca, di allora e di oggi, Paola Secci, e all'attuale Assessore allo sport Matteo Taccori.

Certamente avrete notato che per me il Cagliari è una grande passione, per cui qualunque iniziativa volta a rendere onore agli artefici di una grande impresa qual è stata quella della conquista dello scudetto non può che avere il mio plauso e la mia condivisione.

L'amore per il Cagliari non è mosso da alcuna connotazione politica ma esclusivamente dalla gioia che esso suscita per coinvolgere tutto il popolo sardo, sportivi e non, che si sente rappresentato, e non solo sportivamente, da quello che è inteso come un simbolo non banale e identitario di un'intera regione.

Se posso, vorrei omaggiare il Consiglio con un piccolo pensierino da parte del Cagliari club Gigi Riva di Sestu.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Meloni.

CONSIGLIERE MELONI

Per chi è a casa naturalmente il piccolo omaggio è conservato. Consigliera Crisponi, la ringrazio infinitamente.

PRESIDENTE

Continuiamo con la discussione. Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Buonasera a tutti. Il Cagliari non rappresenta solo la squadra di calcio di una città, ma è il simbolo di tutto il popolo sardo che si identifica nei colori rossoblù.

Il centenario del Cagliari racchiude tanti risultati che, passando attraverso lo scudetto del 1970, hanno reso grande la Sardegna. Il Cagliari Calcio rappresenta una parte di storia della nostra terra a cui si collegano eventi ed emozioni che hanno contribuito a far crescere una sana cultura dello sport. Perciò volergli dedicare una via o una piazza è un gesto di grande importanza da parte della nostra Amministrazione comunale.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Buonasera a tutti. Io non posso che essere felice, anche emozionato per come è stata presentata la mozione, per come il Consigliere Meloni l'abbia poi enfatizzata e abbia anche dato questo regalo, che è un piccolo pensiero ma ha un grande valore affettivo.

Non possiamo che essere orgogliosi di quello che il Cagliari Calcio ha rappresentato storicamente per la Sardegna. È stato citato prima, grandissimi campioni. Io ne ricordo, ho sempre nel cuore un particolare, che uno dei giovani più promettenti che è passato per il Cagliari, tra l'altro è stato anche un nostro concittadino, Nicolò Barella, un ragazzo splendido che ha reso tutti molto orgogliosi non solo per le sue capacità tecniche ma anche per le sue grandissime capacità umane, io ho avuto modo di conoscerlo perché più volte è venuto al campo del Sestu per omaggiare i bambini della sua presenza e dispensare grandissimi consigli. Quindi sono veramente felice di aver avuto l'occasione di poter sottoscrivere con gli altri miei colleghi questa mozione.

Il mio gruppo è molto felice, quindi posso permettermi di parlare a nome di tutti perché i sorrisi che vedo intorno a me sono quelli uguali al mio. Quindi sono molto contento. Si sorride anche con gli occhi. In questo periodo bisogna arrangiarsi.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego.

VICESINDACO BULLITA

Grazie, Presidente. Io devo dire che sono molto felice di poter intervenire su questa mozione. Ringrazio per la proposta e devo dire che mi ha suscitato dei ricordi. Io avevo appena, anzi non avevo ancora quattro anni quando il Cagliari vinse, nel 1970, lo scudetto, però ho in mente qualche fotogramma e questi fotogrammi non sono di sicuro delle partite, non sono di sicuro dei calciatori, perché ero davvero troppo piccolo, ma io ricordo una grande festa che coinvolse i cittadini sestesi. Proprio qui di fronte al municipio ricordo mio zio, che tra l'altro suonava nella banda musicale, quindi ho questo ricordo di lui con la tromba, con le sciarpe del Cagliari, con i vari gagliardetti. Ricordo proprio una grande festa. Una bara, un classico! Le bare pitturate di bianco e nero sono un classico.

Come ho fissato in mente un altro giorno brutto purtroppo: l'infortunio di Gigi Riva. Io quel giorno ero allo stadio con mio papà, era abbonato e tutti gli anni andava a vedere le partite e ovviamente io, che ero sempre in mezzo alle scatole, anche quel giorno ero con lui e ricordo le mie lacrime di bambino, ma ricordo molto bene le lacrime degli adulti che piangevano per il nostro campione fatto a pezzi da un difensore che aveva fatto un'entrata sciagurata.

Come ho vissuto dolorosamente le vicissitudini dei primi anni Ottanta. Io andavo alle scuole superiori e, sapete, i ragazzini ovviamente di quell'età parlano di calcio tutti i giorni, masticano il calcio tutti i giorni, quindi era davvero doloroso vedere il Cagliari che addirittura finiva in serie C. Poi meno male sono arrivati gli anni della proprietà Orrù, della rinascita del Cagliari, dell'allenatore Ranieri che ci ha riportati in serie A con una grandissima festa. Io ricordo che le partite del Cagliari in serie B, l'anno della promozione, le ho viste tutte, non ne ho persa una, sono andato allo stadio tutte le domeniche perché era davvero una grande festa. Era davvero un momento molto particolare. Poi non dimentichiamo, siamo addirittura andati in Coppa Uefa, siamo arrivati alla semifinale, abbiamo sfiorato la finale di Coppa Uefa. Quindi il Cagliari ha vissuto davvero degli anni gloriosi, che speriamo ritornino presto.

È chiaro che nessuno, ne è palese conferma il fatto che la maggioranza ha firmato in blocco la mozione, nessuno può essere contrario a questo. Chiaro che ci emoziona pensare di avere una via, una struttura intitolata "Campione d'Italia 1970 – Cagliari 1920". Davvero un'iniziativa bella che la maggioranza e tutto il Consiglio ha l'onere di portare avanti. Non è solo una promessa, è un impegno solenne.

Il Cagliari io lo definisco bene identitario della Sardegna, perché davvero ci rappresenta in piano.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Prima la Consigliera Crisponi, prego.

CONSIGLIERA CRISPONI

Intervengo soltanto per ringraziare tutti i Consiglieri che hanno sottoscritto la mozione. Era nostro auspicio che succedesse, che fosse veramente un'iniziativa che trovasse il consenso di tutti quanti. Mi fa piacere che il Consigliere Meloni abbia così entusiasticamente sottoscritto e anche voluto celebrare questa iniziativa.

Io credo che sia importante ricordare questa squadra non soltanto per una questione di puro attaccamento territoriale, ma anche perché veramente ha rappresentato dei valori che sono universali e che in qualche misura nel calcio si sono persi. Pensiamo a Gigi Riva che al momento [...] tutte le migliori squadre se lo contendevano, ha deciso di restare in Sardegna perché questa era diventata la sua terra e a questo ha sacrificato anche un ritorno economico non indifferente. Quindi valori sportivi, valori identitari, valori etici che veramente dobbiamo sottolineare, perché lo sport nella sua migliore interpretazione rappresenta tutto questo, rappresenta il sacrificio, soprattutto lo sport di squadra, il fatto di cedere qualcosa delle proprie ambizioni per far emergere anche gli altri, il fatto di saper lavorare per un obiettivo comune, quindi sono davvero dei principi e dei valori che vanno sottolineati e vanno fatti conoscere anche ai giovani di oggi.

Quella squadra ha rappresentato valori antichi che il calcio moderno forse ha smarrito, ma che noi vogliamo ricordare per l'importanza generale, per quello che ha rappresentato e rappresenta ancora per la nostra isola.

PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Naturalmente da parte nostra, il gruppo Sestu domani voterà a favore. Naturalmente mi associo a quanto detto dalla Consigliera Crisponi, e ringrazio tutti i Consiglieri che sposano questa iniziativa. Grazie ancora.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo a votare il primo punto all'ordine del giorno, *“Mozione sulle celebrazioni in occasione del centesimo anniversario di fondazione del Cagliari Calcio e del cinquantesimo dello scudetto del 1969/70 con la proposta di intitolazione di una strada, piazza o struttura sportiva della cittadina, ai sensi dell'art. 12 del regolamento”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	00	00

Con 19 a favore il primo punto all'ordine del giorno è approvato.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Mozione in merito alla richiesta di uno stato di calamità naturale per gli orticoltori di Sestu”

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serra, può illustrare il testo.

CONSIGLIERE SERRA

La mozione al secondo punto prevede la richiesta di calamità naturale, eccetera, taglio e chiedo che venga dichiarato lo stato di calamità naturale, non so se la Regione abbia già chiesto lo stato di calamità naturale per quanto riguarda i danni causati dalla tromba d'aria e mi volevo collegare anche alla gelata, infatti l'altra volta ci tenevo tanto a sapere se si poteva fare una sorta di accoppiamento, di copia/incolla, a me premeva soprattutto quello; e poi che la Regione Sardegna si faccia portavoce presso il Ministero delle politiche agricole per manifestare le problematiche del comparto articolo per chiedere l'attuazione di interventi risolutivi.

Ho voluto snellire perché il Comune ha fatto già la sua parte, le domande sono state già inoltrate, il lavoro, eccetera, quindi vorrei capire se la Regione Sardegna ha stanziato dei soldi, se ci sono delle novità.

Ci terrei che almeno questa mozione che, ripeto, ho voluto snellire, se era possibile votarla unanimemente tutti insieme per dare voce a un settore che è comunque già in difficoltà per ovvi problemi e motivi collegati, legati al Covid e soprattutto dinanzi a tutti questi danni recati dal maltempo chiedo e chiedono gli orticoltori che venga loro riconosciuto almeno un minimo di danno o, meglio, sono danni importanti, quindi chiedo al Consiglio comunale di esprimersi, ma soprattutto di dare un segnale importante a una categoria che comunque è in forte difficoltà. Quindi le chiedo, Assessore, se ci può dare un minimo.

PRESIDENTE

Non è una interrogazione, è una mozione, per cui apriamo la discussione.

Chi intende intervenire? Prego, Consigliere Argiolas Francesco.

CONSIGLIERE ARGIOLAS F.

Buonasera a tutti. Avevo già comunicato nello scorso Consiglio, il 16 febbraio 2021, nella giornata del 10 febbraio 2021 della tromba d'aria che prima di sostenere gli operatori agricoli l'Amministrazione la mattina dell'11 febbraio 2021 ha consegnato i moduli per la richiesta danni, ricordi? Siccome non eri sicuro se.

In data 15 la Giunta ha deliberato la calamità naturale, voglio dire che si era già fatto tutto da subito quello che riguarda naturalmente l'Amministrazione, Assessori e robe varie.

Naturalmente adesso bisogna che, come ha detto lei, si muova la Regione. Noi abbiamo fatto tutto il possibile, quindi concordo nel firmare tutti quanti questa mozione.

PRESIDENTE

Qualcun altro vuole intervenire? Prego, Consigliera Pitzianti.

CONSIGLIERA PITZIANI

L'Amministrazione comunale, come ha già detto il Consigliere Argiolas, è molto sensibile verso le problematiche del comparto agricolo, per cui si è subito attivata per dichiarare lo stato di calamità. Inoltre si sta portando avanti un ambizioso progetto che vede la costituzione del distretto rurale del sud Sardegna. Questo strumento ha l'obiettivo di

rafforzare le imprese agricole dei territori compresi tra Sestu e Pula attraverso la creazione ad esempio di un marchio di prodotto, packaging coordinato e specifiche azioni coordinate di marketing. Il mercato agroalimentare di Sestu è stato scelto dai sette Comuni aderenti come capofila e anche dalla Città metropolitana. Questo progetto permetterà di convogliare le risorse europee per la valorizzazione delle produzioni rurali e alla filiera produttiva.

In data 22 marzo la Sindaca e l'Assessora comunale all'agricoltura hanno incontrato il gestore del mercato agroalimentare e il soggetto proponente, l'Assessore regionale all'agricoltura che sosterrà il progetto e l'Agenzia regionale LAORE che darà tutto il supporto necessario ai Comuni coinvolti.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crispini.

CONSIGLIERA CRISPINI

Vorrei sottolineare che la mozione non aveva come obiettivo quello di chiedere soltanto l'attivazione del Comune nel senso di dichiarare lo stato di calamità naturale, cosa che è stata fatta nell'immediato degli eventi atmosferici che hanno danneggiato il settore agricolo locale, ma quello di farsi portavoce attivo nei confronti della Regione, perché le risorse destinate a rimediare o comunque ad alleviare i danni per gli agricoltori vengano erogate quanto prima. Questo è l'obiettivo di questa mozione, perché l'attivazione, la mozione per la dichiarazione dello stato di emergenza era una cosa dovuta e non c'è neanche bisogno di chiederlo in qualche modo, è quasi un atto automatico degli uffici: quello che serve invece è che il Comune sia presente in Regione presso l'Assessorato all'agricoltura, per chiedere che questi fondi che sono dovuti agli agricoltori che hanno visto danneggiato e perso in maniera irrimediabile un raccolto, un raccolto importante, che spesso è quello che salva la stagione, che questi fondi vengano erogati quanto prima.

Noi non stiamo dicendo che il Comune non ha fatto quanto avrebbe dovuto o quanto di sua competenza, perché il Comune deve fare di più rispetto a quanto di sua competenza, perché esiste un livello politico che deve essere esercitato laddove si prendono queste decisioni, le decisioni che competono alla Regione. Quindi noi chiediamo con forza che il Comune intervenga presso l'Assessorato e che l'Assessorato dia tempi certi agli agricoltori di Sestu che hanno subito danni gravi, perdite ingenti per le grandinate, per la gelata, per la tromba d'aria che ha provocato danni non solo alle colture ma anche a tutte le attrezzature e alle serre. Questo noi chiediamo.

Poi che il Comune di Sestu stia procedendo con accordi di programma per obiettivi di lungo periodo è una cosa che ci fa piacere, però non è attinente al punto in questione. Quindi non si sta accusando nessuno, si sta soltanto chiedendo di avere risposte certe e che il Comune si attivi presso l'Assessorato. Vorrei che questo fosse chiaro, perché altrimenti ogni volta ci sentiamo dire la stessa pappardella o ci sentiamo dire cose che non attengono a quello che è il punto in discussione. Il punto in discussione è tempi certi, risposte sicure per gli agricoltori di Sestu. Soltanto questo e questo ci deve essere assicurato e dobbiamo avere delle risposte tramite l'Assessora di Sestu e la Sindaca, che dialogano con l'Assessore all'agricoltura della Regione Sardegna.

PRESIDENTE

Giusto una breve puntualizzazione.

ASSESSORA RECCHIA

Ovviamente, come ben sapete, sono state depositate e protocollate tutte le domande e le richieste di danni, tutto è giunto all'agenzia competente, siamo in attesa purtroppo anche noi di sapere la prosecuzione. Dovrebbero adesso inviare, qualcuno è già stato sul posto, qualche tecnico per verificare gli effettivi danni. Purtroppo date certe al momento non possiamo averne. Sapete bene anche voi come si portano avanti queste situazioni.

Una cosa è certa, noi come ente faremo il possibile per monitorare la situazione. Anche ieri ci siamo viste con l'Assessora regionale all'agricoltura, che ha evidenziato anche lei la situazione in cui versano tanti agricoltori. Per cui la situazione è monitorata, la terremo monitorata e attenzionata all'Assessorato all'agricoltura della Regione e vi terremo sicuramente informati dei procedimenti.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Pisu.

CONSIGLIERE PISU

La mozione in esame arriva solo oggi in Consiglio comunale, questo la dice tutta sulla considerazione del tema. Stiamo parlando di fatti avvenuti il 10 febbraio scorso con la devastante ondata di maltempo, in particolare l'improvvisa tromba d'aria che ha distrutto serre, capannoni e una parte considerevole della produzione di tante aziende orticole sestesi.

Nell'immediato c'è stato un interessamento importante da parte di diversi gruppi politici e di noti Consiglieri regionali, poi il 15 febbraio la Giunta, con delibera n. 24, ha riconosciuto lo stato di calamità per i fatti del 10 febbraio. Chi ha avuto danni da questi eventi ha presentato entro il 17 febbraio all'Ufficio agricoltura del nostro Comune istanza contenente segnalazione per i danni subiti alle colture.

Mi aspettavo di sentire dall'Assessore competente qualcosa di più preciso però sull'andamento dell'iter, cosa è stato veramente fatto di concreto da parte del Comune fino ad oggi, 23 marzo, dopo la delibera di riconoscimento di calamità naturale per quanto riguarda queste legittime richieste da parte delle aziende orticole di Sestu.

Sappiamo, chi ha conoscenza e chi ha avuto questi problemi e chi comunque si interessa del mondo agricolo sestese, che presso i luoghi che hanno subito il danno, come ha detto anche l'Assessore, segnalati con l'istanza citata prima dagli stessi proprietari, si sono recati i funzionari di LAORE, a loro volta contattati da ARGEA, perché altrimenti non si sarebbero recati sul posto. A questo punto le pratiche, come ha detto, sono in mano alla Regione e qui spesso rischiano di rimanere per troppo tempo. Il problema è proprio questo.

Il Comune di Sestu con l'Assessorato all'agricoltura ora diventerebbe determinante, se assumesse a quel compito di vigilanza presso l'ARGEA per velocizzare e concretizzare gli aiuti alle aziende. Per questo bisogna stabilire un filo diretto con i funzionari, un costante confronto con gli uffici di via Caprera.

Il Consigliere Francesco Argiolas dice che è stato fatto tutto da subito, invece è ora che bisogna starci dietro, è ora che bisogna pressare perché dietro le carte, dietro la burocrazia ci sono lavoratori che attendono risposte e attualmente non hanno le risorse per risistemare

le serre e, di conseguenza, stanno lavorando a rilento. Dunque si può dire che è stato fatto tutto solo quando chi ha avuto i danni verrà risarcito.

Da parte del Partito Democratico e anche di Progetto per Sestu ci sarà sempre collaborazione per sostenere il mondo agricolo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Meloni.

CONSIGLIERE MELONI

Per dire che siamo vicini a tutto il comparto agricolo, a chi ha subito gravissimi danni nella devastante ondata di maltempo del 10 febbraio 2021 e auspichiamo che si siano messe in atto tutte le misure di sostegno per fronteggiare i danni subiti dal settore orticolo locale.

Il voto alla mozione presentata dai Consiglieri Serra, Picciau e Crisponi ha certamente il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Vorrei capire in che modo si deve chiedere la parola perché io sono stata menzionata dopo il Consigliere Pisu, poi non mi è stata data la parola, in realtà ho alzato la mano già da tempo, però ho capito che lei non ha il monitor davanti, quindi non mi vede. Visto che lei non ha il monitor davanti e non vede chi vuole intervenire da casa, ci faccia capire se possiamo scrivere in chat, che cosa dobbiamo fare per intervenire, perché sarebbe antipatico attivare il microfono senza che lei ci dia la parola. Però per farci notare non sappiamo esattamente come dovremmo procedere.

Per quanto riguarda l'intervento vorrei soltanto ribadire quello che ha già detto il Consigliere Pisu, che immediatamente c'è stata un'attivazione per quanto riguarda la richiesta di calamità, ma è adesso che le cose si fanno più difficili. Di fatto gli agricoltori che hanno subito i danni non possono permettersi di aspettare dei mesi, per mesi che vengano fatte le perizie, quindi dal mio punto di vista in questo l'Assessora potrà avere anche tutto il supporto da parte del nostro gruppo, possiamo anche accamparci in Consiglio comunale finché le perizie non verranno fatte. Sono urgenti. Gli agricoltori devono riprendere a lavorare, non possono permettersi di tenere tutto bloccato finché le aziende non verranno periziate. Quindi dire che si sono attivate le procedure, dire che si sta seguendo con l'Assessore non basta in questo caso. Bisogna mantenere l'attenzione veramente alta e, se necessario, andarci di persona quotidianamente, se è necessario e volete il supporto del Consiglio, chiedetelo perché noi ci siamo.

Però, veramente, se i tempi continueranno ad essere questi, perché dall'urgenza immediata si è passati alla prassi della lentezza, la prassi in cui le cose si infognano letteralmente e gli agricoltori prima di vedere qualcosa devono aspettare parecchio. Quelli ovviamente che non hanno fiducia finirà che rinunceranno e cercheranno di andare avanti con le proprie gambe, in una situazione che è già difficilissima. Ma qui c'è da scegliere per tanti se cercare di riprendersi da soli, oppure rinunciare ad avere un'attività.

L'emergenza è reale, non possiamo accontentarci di quelle che possono essere parole belle e positive che tutti quanti siamo in grado di pronunciare nell'Aula del Consiglio comunale, ma in questo momento ci vuole un intervento concreto. E, ribadisco, Assessora, se vuole, noi ci siamo per questo intervento completo, però non lasciamo passare neanche un giorno in più. Non bastano le interlocuzioni tradizionali, ci vogliono mezzi più forti perché alla crisi già in atto a causa del Covid si è aggiunta una situazione veramente pesantissima ed è insostenibile per i nostri concittadini e per le attività produttive che operano nel settore agricolo.

PRESIDENTE

Consigliera Mura, in merito alla sua richiesta sul fatto che non l'abbia fatta intervenire mi sono prestato a rispettare semplicemente l'articolo 46 del nostro Regolamento, al comma 1, che recita proprio «... terminata l'illustrazione di un argomento da parte del relatore, il Presidente dà nell'ordine la parola a coloro che hanno chiesto di intervenire disponendo, per quanto possibile, che si alternino i Consiglieri che appartengono a diversi gruppi politici». Visto che il Consigliere Pisu fa parte del suo stesso gruppo politico ho preferito far intervenire il Consigliere Meloni e poi far intervenire lei.

CONSIGLIERA MURA

Giusto per chiarimento, io avevo alzato la mano ben prima anche dell'Assessore. Prima del Consigliere Pisu e prima dell'Assessore. Purtroppo, siccome lei non ha il monitor davanti, non mi ha visto. Questo intendevo.

PRESIDENTE

Quella senz'altro è stata una mia mancanza.

CONSIGLIERA MURA

Quindi le stavo chiedendo, se vuole io posso anche scrivere nella chat che abbiamo qui nella piattaforma. Per me non è un problema.

PRESIDENTE

...il monitor visivo e quello della chat è un altro. Però cercherò di stare più attento.

CONSIGLIERA MURA

Non voleva essere un richiamo il mio, assolutamente.

PRESIDENTE

La ringrazio.

Prego, Consigliera Collu.

CONSIGLIERA COLLU

Grazie, Presidente. Io sono d'accordo con gli interventi che mi hanno preceduto, quindi voglio ribadire solamente che servono atti concreti per aiutare il settore agricolo, che già sappiamo che la situazione è non nera però di particolare crisi.

La Sindaca e l'Assessora con le loro funzioni possono fare da tramite e controllare ed evitare che le varie domande vengano prese in carico e non solo, vengano anche erogati questi rimborsi che i vari agricoltori chiedono. Inoltre vi assicuro che interfacciarsi con i vari enti della Regione è non difficile, di più, perché non solo sono numerosi, infatti abbiamo vari enti che io ho scoperto, perché anch'io da poco tempo faccio parte del comparto agricolo con la mia attività, ma non solo sono numerosi, ma in ogni caso, se uno vuole azzardarsi a chiamare un ufficio per un'informazione, è veramente impossibile. Uno non ha nessun sostegno in questo senso informativo dei vari enti che si propongono come vari enti agricoli.

La solidarietà agli agricoltori e che questi contributi vengano dati a chi ha subito un danno da questa situazione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Anche il gruppo Progetto per Sestu è favorevole a sostenere questa mozione e condivido personalmente, ma anche a nome del gruppo, tutti i concetti che sono stati espressi dai Consiglieri che mi hanno preceduto, ossia che è il momento di passare dalle parole ai fatti. Bisogna che chi ha la possibilità di farlo si adoperi in ogni modo per poter contribuire al rapido espletamento delle pratiche burocratiche che porteranno all'erogazione di questi contributi.

Mi fa piacere precisare un ulteriore aspetto. Sembra quasi che dalle argomentazioni che sono emerse, soprattutto all'inizio, che l'Amministrazione e la maggioranza abbiano già provveduto a fare tutto quello che c'era da fare e quindi che non sia necessario il contributo del Consiglio. Del resto, come diceva anche il Consigliere Pisu, il fatto che questa mozione sia stata posticipata di così tanto tempo, nonostante l'interrogazione, la mozione risalga negli immediati giorni successivi al disastro, fa capire che ancora una volta il contributo del Consiglio non è apprezzato e non è utile. Invece, per come la vedo io, sarebbe il momento, soprattutto in certe circostanze, di collaborare e accettare il contributo di tutti.

È più volte che si manifesta in Consiglio questa realtà e mi piacerebbe che lo spirito di cooperazione, di cui abbiamo parlato anche nella seduta di insediamento, si verificasse soprattutto in queste circostanze. Quindi noi sosteniamo la mozione e siamo d'accordo a portarla avanti e chiediamo anche noi che ci si adoperi con figure istituzionali o con figure tecniche affinché i tempi vengano sensibilmente accorciati.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Sechi.

CONSIGLIERA SECHI

Grazie, Presidente. È vero, purtroppo la mozione è stata discussa molto in ritardo, però per fortuna l'Assessore di competenza ha agito sul campo immediatamente perché di emergenza si trattava. Questa è una di quelle situazioni in cui per fortuna l'Assessora Recchia e i Consiglieri si sono recati sul campo a verificare immediatamente quello che è successo attivando tutti i canali possibili per poter aiutare il comparto agricolo di Sestu. Io sono sicura che l'Assessora Recchia, la Sindaca, tutta la Giunta faranno tesoro dei consigli

distribuiti dal Consiglio questa sera e continueranno ad agire come stanno agendo, continueranno ad utilizzare i canali istituzionali consentiti per poter mandare avanti tutto quello che è necessario per aiutare il comparto e sono contenta che non ci sia stato bisogno di aspettare una mozione per poter intervenire sul campo.

I tempi del Consiglio li conosciamo tutti. Questo non significa che non siano graditi, Consiglieri, collaborazione e cooperazione, anzi ben venga la cooperazione, quando non si trasforma però ovviamente in ostruzionismo o in un partito preso.

Detto questo, esprimo tutta la mia solidarietà verso il comparto agricolo e mi auguro che la situazione torni ad essere tranquilla un po' per tutti. Ringrazio anche per il lavoro svolto dall'Assessore competente.

PRESIDENTE

Qualcun altro vuole intervenire? Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Naturalmente da parte nostra sarà voto favorevole, come mi auguro da parte di tutti, a prescindere dal colore politico. Sapete bene come sono fatto io, le mozioni a prescindere che le presentino i Riformatori, Forza Italia o chiunque esso sia, se è una cosa giusta, l'ho sempre approvata. A prescindere dal colore, a prescindere da tutto quello che portiamo in Consiglio comunale, che sia Consigliere di maggioranza, di opposizione io non posso neanche dividerlo, però lo apprezzo e lo approvo. Quindi coloro che si impegnano a portare dei risultati vanno rispettati.

Io ci ho messo il mio impegno, perché naturalmente me lo sento mio da agricoltore, da Consigliere comunale ancor di più, quindi mi auguro che da parte di tutti possiate in qualche modo venire incontro a questa mozione, che penso sia una mozione da condividere tutti.

Ringrazio l'Assessora Recchia per il suo lavoro che ha svolto fino ad oggi e la invito ancor di più ad essere agguerrita per portare a casa il risultato che tutti attendono.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Naturalmente il mio voto sarà favorevole perché è un tema che credo tutti quanti sentiamo assolutamente di sottoscrivere e di sentire nostro, perché riguarda la nostra comunità in maniera veramente preponderante.

Quello che un po' mi stupisce sempre è sentire in ogni occasione a volte delle parole un po' fuori luogo come "ostruzionismo" e "partito preso": se c'è una cosa che noi della minoranza non abbiamo mai fatto è l'ostruzionismo. Davvero mai. A volte invece avremmo dovuto farlo perché non sempre abbiamo avuto dall'altra parte la sensibilità e l'attenzione alle nostre richieste che forse sarebbe stato opportuno avere. Però a volte si cerca di arrampicarsi un pochino sugli specchi per creare dei distinguo anche laddove non sono necessari. Ripeto che il voto sarà favorevole e spero e mi auguro sia così da parte di tutti.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Giusto per dire che ovviamente il Partito Democratico non può che sostenere qualunque iniziativa, qualunque mozione che riguarda il comparto agricolo soprattutto in questo momento. Quindi responsabilmente votiamo questa mozione, ma anche veramente ribadendo il massimo impegno da parte dell'Amministrazione oltre a quello che l'Amministrazione dice di aver fatto in queste settimane affinché non restino soltanto parole, ma i nostri concittadini possano vedere presto fatti concreti. Quindi il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Ledda.

CONSIGLIERA LEDDA

Buonasera a tutti. L'Amministrazione ha a cuore il settore orticolo di Sestu, visto che l'economia del nostro Comune è a vocazione agricola. Detto questo, l'Amministrazione si è sempre impegnata e continuerà ad impegnarsi con azioni atte a tutelare il comparto agroalimentare, come già detto dai Consiglieri Argiolas, Pitzianti e Sechi, anche il grande impegno della nostra Assessora Recchia, che tempestivamente si è impegnata ad avere anche dei risultati, pertanto il gruppo dei riformatori accoglie la mozione alla quale darà parere favorevole.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo in votazione il secondo punto all'ordine del giorno: *“Mozione in merito alla richiesta di uno stato di calamità naturale per gli orticoltori di Sestu”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	00	00

Con 19 a favore il secondo punto all'ordine del giorno è approvato.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Sostituzione componente Commissione consiliare servizi istituzionali”

PRESIDENTE

Con propria deliberazione n. 8 del 16 febbraio 2021 si è provveduto alla surroga della Consigliera comunale, Maria Cristina De Lorenzo, ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo n. 267/2000, cessata dalla carica per dimissioni.

Ritenuto di provvedere alla sostituzione della signora Maria Cristina De Lorenzo nella Commissione consiliare servizi Istituzionali.

Vista la nota acquisita al protocollo generale, con la quale il Consigliere Argiolas Antonio, capogruppo di Forza Italia, comunica che alla Commissione consiliare servizi istituzionali subentra la Consigliera Argiolas Giulia in sostituzione della signora Maria Cristina De Lorenzo.

Ritenuto dover provvedere in merito.

Acquisito, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 267/2000, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica metto in votazione il terzo punto all'ordine del giorno: *"Sostituzione componente Commissione consiliare servizi istituzionali"*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	00	00

Con 19 a favore il terzo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	00	06

Con la medesima votazione, 19 a favore, il terzo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

"Nomina dei rappresentanti del Consiglio comunale in seno al consiglio di amministrazione dell'associazione Pro loco di Sestu"

PRESIDENTE

Per questa proposta è previsto il voto segreto. Visto l'atto costitutivo dell'associazione Pro loco di Sestu; vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4722 del 22 novembre 2014, che approva le modifiche alle direttive e al modello di statuto delle Pro loco; visto lo statuto dell'associazione Pro loco Sestu adottato in data 3 marzo 2015, in adeguamento al modello di statuto approvato con la succitata deliberazione.

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 61/12 del 15 novembre 2016 che integra le modifiche di cui alla succitata deliberazione, disponendo all'articolo 2 che nel modello di statuto per le associazioni Pro loco sia previsto: che nel consiglio di amministrazione siano presenti due Consiglieri comunali, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, di cui almeno uno della minoranza consiliare, eletti dall'assemblea dei soci, sulla base di una rosa di nomi almeno doppia rispetto al numero dei

Consiglieri da eleggere, fornito dal Comune; che l'associazione sia tenuta ad inoltrare formale richiesta al Comune, diretta all'ottenimento dell'elenco nominativo in tempo utile per l'elezione del consiglio di amministrazione; che la richiesta venga reiterata in caso di insediamento di un nuovo Consiglio comunale.

Considerato che in data 25 e 26 ottobre 2020 si sono svolte le consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale e l'elezione diretta del Sindaco del Comune di Sestu.

Dato atto che con il rinnovo del Consiglio comunale si è reso necessario procedere alla nuova nomina dei rappresentanti del Comune nel consiglio di amministrazione dell'associazione Pro loco Sestu.

Vista la richiesta formale inviata dall'associazione Pro loco Sestu al Comune, datata 23 novembre 2020 e registrata al protocollo dell'ente con numero 36135 in data 24 novembre 2020, finalizzata all'ottenimento di una rosa di nomi almeno doppia (due di minoranza e due di maggioranza) rispetto al numero dei Consiglieri comunali da eleggere dall'assemblea dei soci dell'associazione Pro loco Sestu, così come previsto dalla deliberazione Giunta regionale n. 61/12 del 15 novembre 2016.

Ritenuto di dover provvedere alla nomina di quattro rappresentanti del Comune (due Consiglieri di minoranza e due di maggioranza), la votazione sarà a scrutinio segreto.

Chiedo quindi al commesso di distribuire le schede e nomino come scrutatori i Consiglieri Giuseppe Picciau e Silvia Pitzianti.

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Io vorrei porre un quesito al segretario. Anche se questa è una votazione che a norma di Regolamento viene svolta in modalità segreta, in votazione segreta, è possibile comunque votare, visto che siamo in questa modalità a distanza e non possiamo quindi farlo, esplicitando volontariamente il voto?

SEGRETARIO MARCELLO

La modalità purtroppo è quella del voto segreto, non la possiamo alterare. Il problema della videoconferenza infatti è proprio questo, il Presidente ha comunicato giustamente nella convocazione che purtroppo avrebbe potuto votare soltanto chi era presente, perché io non posso dire che è possibile alterare in questo modo o modificare le modalità di voto. Capisco anche che stiamo limitando un potere che è un diritto che ha il singolo Consigliere, però fino adesso non ci sono alternative che ci diano sicurezza su questo aspetto.

Non posso darle una risposta differente, mi dispiace.

PRESIDENTE

Si possono distribuire le schede.

CONSIGLIERA CRISPONI

Comunque segnalo, se possibile, visto che tanto si sta votando, che esistono dei sistemi di videoconferenza che consentono anche di votare e di fare il voto segreto. Per esempio durante alcune assemblee scolastiche, per esempio quelle dei docenti, votiamo alcuni punti all'ordine del giorno in videoconferenza con scrutinio segreto, proprio perché alcune di queste piattaforme, per esempio [...] di Microsoft ma anche Google Meet, con tutte le funzionalità, consentono di poter votare a distanza e di avere la certezza che il voto sia segreto e di avere anche certezza dell'integrità del voto, nel senso che non ci sono possibilità che venga manipolato. Proprio il voto ha validità legale, tanto è vero che viene utilizzato in questi contesti in cui addirittura, quando si è in presenza, viene richiesta anche la firma.

PRESIDENTE

Consiglieri, prima di procedere alla votazione, chiaramente il nome deve essere uno solo.

(Votazione per scrutinio segreto)

Invito il commesso a ritirare le schede e gli scrutatori ad avvicinarsi all'urna. Procediamo prima al conteggio delle schede, prima di aprirle.

Comunico l'esito della votazione.

Presenti	19
----------	----

Votanti	16
---------	----

Hanno riportato voti:

Ledda Ignazia	08
---------------	----

Porcu Federico	04
----------------	----

Serra Francesco	02
-----------------	----

Pisu Fabio	02
------------	----

Pertanto nomino, quali rappresentanti del Comune in seno al consiglio di amministrazione dell'associazione Pro loco Sestu, due dei quali (un Consigliere di minoranza e uno di maggioranza) verranno eletti dall'assemblea dei soci: in rappresentanza della maggioranza consiliare la Consigliera Ledda e il Consigliere Porcu; in rappresentanza della minoranza consiliare il Consigliere Serra e il Consigliere Pisu

Metto ora in votazione l'immediata eseguibilità del quarto punto all'ordine del giorno: *"Nomina dei rappresentanti del Consiglio comunale in seno al consiglio di amministrazione dell'Associazione Pro loco di Sestu"*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	00	00

Con 19 a favore il quarto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

I punti all'ordine del giorno sono stati evasi, quindi dichiaro chiusa la seduta. Arrivederci e buona serata.

ALLE ORE 21,¹⁶ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Manca Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello